Numero 126 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 5 - Telefono 9.59 Udine - Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70.833.

ABBONAMENTI: Sostenitore, anno Lire 200 - ordinario anno Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Giovedì 28 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.30; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del Giornale L. 2.50; Tasse governative in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10.
Telefoni: Direzione 2.15 - Redazione e Amministrazione 2.21.
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Ministro Sirianni riafferma alla Camera

la lineare politica del Governo fascista sul problema navale

ROMA, 27.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Vengono discussi ed approvati i seguenti disegni di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 26 gennaio 1931 concernente il nuovo ordinamento della giustizia militare»; «Conversione in legge del R. D. L. 12 settembre 1930 che reca l'obbligatorietà delle concimaie».

Segue quindi la discussione del disegno di legge a favore della produzione cinematografica, e la approvazione dei singoli articoli.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932».

MEDICI del VASCELLO, relatore, rinuncia alla parola e si rimette alla relazione.

Il discorso del Ministro

SIRIANNI (vivi applausi), osserva anzitutto che il Bilancio della Marina è dell'importo totale di 1,575 milioni, superiore di circa 90 milioni a quello dell'esercizio in corso. Nella sua fisionomia in generale può ripartirsi in due grandi suddivisioni: le nuove costruzioni navali e di servizio.

Il rapporto del capitolo nuove costruzioni rispetto al Bilancio non considerando in esso le assegnazioni dovute alle pensioni ed al movimento capitali che non trovano sempre riscontro nei Bilanci di altre nazioni è di oltre il 50 per cento. Questa aliquota non era stata sinora mai raggiunta ed è superiore a quella di qualsiasi altra marina da guerra. Tali soddisfacenti risultati amministrativi si sono ottenuti contenendo tutti i servizi nei limiti più ristretti.

L'aliquota destinata alle armi ed ai vari congegni per il loro impiego è notevolmente aumentata. Nel periodo prebellico tutto ciò che si riferiva all'armamento guerresco della nave assorbiva il 20 per cento del prezzo totale, oggi assorbe ed a volte supera il 70 per cento.

Ritiene ad ogni modo che si possa conseguire una diminuzione nei prezzi se l'industria delle costruzioni marittime si concentrerà e si ridurrà dato che attualmente non vi sono elementi di vita per tutti. Questo risultato quando ottenuto avrà delle benefiche ripercussioni anche nelle competizioni internazionali per la costruzione di navi per conto di Stati esteri.

Come è noto i nostri cantieri hanno guadagnato per virtù di tecnici e di maestranze la meritata reputazione nel mondo e in una crescente gara a carattere internazionale per il rinnovamento delle forze navali portoghesi i cantieri italiani hanno ottenuto un meritato successo.

Il rinnovo della flotta italiana

Nell'anno decorso il rinnovamento della flotta ha avuto un ritmo particolarmente intenso sia per la qualità di navi varate sia per la rapidità con cui esse sono state costruite. Sono stati varati tre incrociatori da 20 mila tonnellate, 4 incrociatori da 5 mila, cacciatorpediniere e sommergibili.

Anche le artiglierie rappresentano un nuovo tipo che ha qualità pecuniari: come l'anima sfilabile, la elevata lunghezza in calibri, la elevata velocità ottenuti con queste innovazioni, sono pienamente soddisfacenti.

Due incrociatori da dieci mila tonnellate lo «Zara» ed il «Fiume» hanno iniziato le prove e fra non molto le inizierà anche il «Gorizia». Queste navi rappresentano un mutamento nell'indirizzo costruttivo degli incrociatori da dieci mila chiamati tipo «Washington».

Quello che abbiamo raggiunto con queste costruzioni è dovuto allo studio di ogni dettaglio costruttivo. In ciò sta il segreto delle nostre costruzioni navali. Il programma approvato nel 1930 è stato completamente ordinato. Può dire che attualmente presso tutti i cantieri si lavora alacremente per portare a compimento unità che tra poco dovranno rinnovare la nostra flotta. Circa la costituzione delle nostre forze navali nel prossimo avvenire dichiara che esse formeranno un complesso organico composto di navi di tipi similari. Le forze navali nei loro elementi più efficienti saranno suddivise in due squadre ciascuna su due divisioni. Gli elementi costituiti della divisione saranno diversi da quelli attuali e da quelli del periodo prebellico.

In tal modo il Paese, nel prossimo anno, vedrà finalmente le sue forze navali organicamente costituite, frutto questo, del notevole sforzo che esso ha compiuto. Alla marina rimane ora l'alto compito di dare la massima efficienza bellica a questo nuovo complesso di navi. A questa preparazione la marina attende come provano recenti esercitazioni di tiro, i cui risultati sono stati veramente soddisfacenti. (vivi applausi).

L'accordo navale di Roma

L'on. Ministro, si sofferma quindi a parlare delle esercitazioni compiute dalla R. Marina e delle Crociere all'estero, ricorda quindi la campagna idrografica nel Golfo della Sirte, poscia passa a trattare dell'addestramento e della preparazione degli ufficiali.

Venendo all'accordo navale, l'on. Ministro dichiara che nella seduta del 14 marzo il Ministro degli Esteri, ha esposto alla Camera gli elementi politici e tecnici dell'accordo navale concluso tra l'Inghilterra, Francia e Italia dopo lunghe e continue trattative svoltesi in oltre un anno. Com'è noto, durante la redazione definitiva del testo dell'accordo, sono sorte da parte della delegazione francese difficoltà per le quali l'accordo del primo marzo dovrebbe subire modificazioni profonde, sostanziali, anzi, ne sarebbero alterati i principi informatori. Il Governo italiano ha sempre considerato il testo delle basi di accordo come un documento definitivo nella sostanza anche se modificabile nella relazione. Ha sempre ritenuto che lo accordo dovesse comprendere tutte le costruzioni per l'intero periodo di sei anni, durata della convenzione. Non ha mai pensato nè durante i negoziati, nè all'atto della sua adesione, che esso dovesse regolare soltanto le costruzioni del naviglio da completarsi al 31 dicembre 1936. Se ciascuno dei due Paesi avesse voluto conservare la libertà di impostare negli ultimi anni dell'accordo una quantità di naviglio che sarebbe entrato in servizio negli anni immediatamente successivi, l'accordo avrebbe avuto una portata tanto limitata da fare apparire del tutto inadeguata la finalità che si voleva raggiungere. La notizia di queste difficoltà improvvise ed impreviste, hanno arrecato incresciosa sorpresa alla Marina italiana ed analoga impressione ha avuto l'Ammiragliato britannico che riteneva il testo dell'accordo tale da non poter dar luogo ad ambiguità. I dati presentati al Parlamento dall'on. Grandi erano la esatta integrale rappresentazione delle basi di accordo. Nell'esaminare il «modus vivendi» concluso a Roma fra il Governo Fascista e i Ministri inglesi, Henderson ed Alexander, e poscia accettato dal Governo francese, non ci siamo fermati alla espressione letterale delle formule, ma abbiamo esaminato la loro portata e i loro effetti concreti. Le parole sono state tradotte in cifre, le quali ci hanno indicato come le due flotte sarebbero state costituite e quale parte di naviglio nuovo e vecchio doveva in esse entrare.

Il lineare atteggiamento fascista

Ho a lungo discusso, soggiunge l'on. Ministro, col signor Alexander sulle cifre che costituivano il risultato dell'accordo e queste cifre insieme all'on. Grandi ho sottoposte al Capo del Governo, al Gran Consiglio e alla Giunta del Bilancio: è bene affermarlo benchè possa parere superfluo: essendo perfettamente riconosciuto che noi non abbiamo modificato in nulla il nostro atteggiamento nè il nostro pensiero. (approvazioni). Ci siamo, solo mantenuti fermi sulle basi che avevamo discusso e approvato. L'accordo fu accolto con sereno compiacimento nel nostro Paese come un fatto di amicizia e di cordialità tra le due Nazioni che divergevano nel loro particolare problema navale. E' comprensibile perciò il senso di sorpresa tanto più acuto negli ambienti competenti, dove erano stati ben valutati i sacrifici tecnici a cui si era andati incontro, al solo scopo di raggiungere l'accordo. (approvazioni).

Se oggi la mia visione fosse solo limitata alle considerazioni tecniche, dovrei concludere che il nostro problema marittimo sarebbe risolto forse in maniera più redditizia conservando la piena libertà di costruire secondo le nostre specifiche esigenze. Ma per importante che sia tale considerazione essa non deve impedire di cercare soluzioni al problema navale. Per riserbo dovuto, continuando tuttora le trattative, mi limito a dire che la finalità dell'accordo sarebbe frustrata se l'accordo del primo marzo dovesse subire dei cambiamenti.

Il Governo italiano confida che l'accordo possa essere mantenuto evitando così di annullare i risultati di lunghe e laboriose trattative.

L'on. Ministro esamina quale dovrà essere il futuro programma e l'indirizzo delle nuove costruzioni.

Il programma per le nuove costruzioni

Le marine dopo la guerra hanno sviluppato il naviglio leggero di superficie e quello subacqueo, con concetti che coincidono sotto molti punti di vista. L'oratore illustra quindi quello che hanno fatto le varie grandi potenze navali.

L'oratore si sofferma sulle navi portaerei, ove esistono dei contrasti di vedute.

Dicono gli oppositori che le navi portaerei per la loro grandezza per le loro caratteristiche costruttive sono molto vulnerabili alle offese in genere, e particolarmente a quelle aeree. Gli aerei del tipo terrestre imbarcati su dette navi eseguita la missione di volo potranno trovarsi in difficoltà per rintracciare la loro nave portaerei, l'accresciuta autonomia degli aerei, rende superflua la nave portaerei. Le navi portaerei hanno scarsa praticità di impiego perchè la partenza e l'atterraggio dei velivoli presentano difficoltà specie con tempo non propizio. Rispondono i sostenitori che la nave portaerei potendo avere difesa attiva e passiva pari a qualsiasi altra unità guerresca di eguale dislocamento, non è sensibilmente più vulnerabile. Le navi portaerei hanno inoltre vantaggio di poter disporre di apparecchi di caccia atti a contrastare le offese del cielo. Tenuto conto delle caratteristiche di [illegible] navi e dei mezzi di cui dispongono, vi è chi preconizza su esse il posto dell'Ammiraglio comandante delle forze navali in crociera.

Ritrovare la nave portaerei costituisce senza dubbio reale difficoltà. Nelle recenti manovre navali americane ventisette apparecchi terrestri in volo in mare aperto, quasi alla fine del combustibile poterono rintracciare solo casualmente la loro base mobile, scorgendo il fascio di un suo proiettore. [illegible] ponte di volo in ore notturne senza inconvenienti dopo un periodo che fu di grande apprensione. Ma casi analoghi non si verificheranno perchè le squadriglie in aria, come già avviene per quelli inglesi, saranno sempre guidati in avvenire dai radiofari e dai radiogoniometri della nave portaerei.

Tuttavia, osserva, la questione richiede [illegible] importano una responsabilità e non può essere risolta con postulati e generici assiomi. Pertanto non si può oggi giungere a precise conclusioni anche perchè le soluzioni tecniche e i futuri programmi navali sono necessariamente legati alla esistenza o meno di accordi. Ed è per questa particolare situazione che il programma per il prossimo esercizio, il quale d'altra parte, non potrebbe avere inizio prima di fine d'anno, non è stato ancora definitivamente concretato.

L'efficenza della nostra Marina

Le nuove unità, scafi, armi, macchine, congegni, sono degne del confronto delle navi similari di ogni altro paese e debbono costituire per noi marinai il nostro orgoglio. Esse rappresentano lo sforzo del paese che ce le ha affidate. E necessario siano governate da un'etica che vi corrisponda. Essa ci impone risolutezza e tenacia, intensa fede e ardire, forza imponderabile e invincibile. Il suo posto di responsabilità, lo spingerebbe a parlare degli ufficiali e degli equipaggi di cui conosce il lavoro, ma il suo temperamento gli impedisce di esprimere giudizi perchè ad essi egli appartiene. E l'on. Ministro così conclude: Avvicinatevi voi onorevoli camerati alla Marina, seguitela nella sua vita e nella sua preparazione. Direte voi se i marinai vivono nel fervore che anima il paese e se compiono con alto spirito il loro dovere!

Vivissime acclamazioni, reiterati applausi, grida di W. la Marina). I Ministri e moltissimi deputati si congratulano coll'oratore.

Il disegno di legge: Bilancio della Marina è approvato con voti favorevoli 254, contrari 1.

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta alle 16.

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale

hanno superato i cinque miliardi

ROMA, 27.

Non è possibile ancora calcolare con esattezza anche approssimativa di quanto le sottoscrizioni abbiano superato i quattro miliardi.

Tuttavia non pare esagerato ritenere che l'ammontare complessivo dei titoli sottoscritti col versamento di vecchi Buoni e col concorso di nuovo risparmio abbia raggiunto e forse anche superato i cinque miliardi. Su questa eccedenza di sottoscrizione dovrà decidere il Ministro delle Finanze unitamente al Consiglio dei Ministri, giacchè è previsto nel decreto di emissione che il limite fissato di quattro miliardi possa essere ampliato per decreto reale.

Fiducia nel Regime

ROMA, 27 notte.

Si sa che la cifra fissata dal decreto costituzionale del prestito nazionale è stata di molto superata.

Il resoconto morale e contabile è stato raggiunto. Il primo è caratterizzato dallo slancio e dal patriottismo dimostrato da tutte le categorie ed in ispecie dai lavoratori, che hanno assicurato il Regime della loro fede e della loro fiducia.

Il risultato contabile è evidente, per i calcoli già fatti nella sua prima sommaria registrazione, siamo in grado di apprendere che a tutto oggi circa due miliardi in più sono stati sottoscritti.

Il risultato contabile è evidente; lute dal Regime è adunque più che favorevole, e la nostra situazione economica si è riaffermata dalla prova del prestito.

Questo prestito ha dato sotto forma di sottoscrizioni in Buoni del Tesoro 31 - 40, i risultati rispondenti a quello stato di fiducia che la politica finanziaria del Regime ha determinato con la sua fermezza.

I Buoni del Tesoro acquistati nel '22 a pochi centesimi di lira, il pubblico se li è trovati a ben 56 centesimi di lira. Dopo nove anni e nel 1940, li ritroverà in posizione ancora più alta. La fermezza accennata ha provocato un sistema di fiducia che ha costituito come un quadro che ha per sfondo la riuscita dell'operazione, sulla quale ieri diede meritatissima lode la parola della stessa Giunta del Bilancio. E nessun giudizio in merito potrebbe essere con migliori parole espresso. Il mercato italiano ha corrisposto appieno alla prova di fiducia che a sua volta il Governo aveva riposto in noi.

Il popolo d'Italia nei suoi porti più attivi, e nelle zone lavorative e direttive, in tutti i gradi della gerarchia, in tutte le distinzioni delle categorie del lavoro e della ricchezza, ha dimostrato l'entusiasmo e il suo senso di civismo.

Il Paese ha risposto, ed al Paese potrà il Duce, sempre e non invano, rivolgere nuove domande e nuove richieste. Tutti risponderanno con ogni sforzo con ogni rinuncia solo rivolti a un fine e una grandezza: l'Italia.

Il successo del prestito rilevato dai finanzieri londinesi

LONDRA, 27.

I circoli finanziari britannici rilevano con particolare simpatia l'esito favorevole ottenuto dal nuovo prestito italiano.

Il *Times*, in una corrispondenza da Roma, ricorda che alle sottoscrizioni hanno largamente partecipato finanzieri, impiegati e contadini ed interpreta i sentimenti della nazione italiana, rilevando che il successo del prestito ha evitato all'Italia la necessità di ricorrere all'estero e costituisce una nuova prova della fiducia che il Paese pone nell'opera del Governo fascista.

Un discorso del Duce sui compiti dell'avvocato in Regime fascista

ROMA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto, presentatigli da S. E. Rocco, 252 avvocati rappresentanti dei 126 sindacati costituiti presso ciascuna sede di tribunale e partecipanti al primo Consiglio nazionale dei sindacati fascisti forensi, tenuto in Roma in questi giorni.

L'avv. Grisomoni Marini, segretario nazionale del sindacato fascista avvocati e procuratori, ha rivolto al Capo del Governo un fervido saluto.

S. E. il Capo del Governo, nel rispondere, ha ricordato le prove di saldo patriottismo date dalla classe forense durante la guerra; ha quindi messo in rilievo il compito delicato ed importante dell'avvocato specialmente in Regime Fascista, compito che si svolge non soltanto sotto la forma di efficace collaborazione all'opera della giustizia, ma anche di volgarizzazione delle leggi del Regime.

A proposito di queste leggi, S. E. il Capo del Governo ha osservato come tra un mese entreranno in vigore due nuovi Codici, intonati ai principii fondamentali dello Stato Fascista e che costituiscono una vera e profonda conquista nel campo generale del diritto.

S. E. il Capo del Governo ha concluso il suo dire, constatando che la manifestazione di stamane è valsa a disperdere le ultime nebbie che ancora potevano sussistere intorno ai veri sentimenti dell'avvocatura italiana verso il Regime.

Il discorso del Duce, più volte interrotto da entusiastici applausi, è stato alla fine coronato da una vibrante acclamazione e da grida di: Viva il Duce.

Prima di lasciare la Sala del Mappamondo, il Segretario del Sindacato fascista avvocati di Napoli, ha offerto a nome di quel foro un distintivo professionale al Duce.

I problemi dell'industria lattiera discussi in una riunione a Roma

ROMA, 27.

E' stata tenuta in uno dei saloni della Confederazione fascista dell'industria italiana l'assemblea generale dei delegati della Federazione nazionale fascista dell'industria dell'arte ed affini. Dopo avere approvato la relazione presidenziale l'assemblea ha dibattuto a lungo e con serena visione degli interessi dell'industria lattiera e singoli problemi votando a conclusione delle discussioni ordini del giorno sulle centrali del latte, sui prezzi del latte industriale, sulla questione doganale e sull'ufficio di controllo per la vigilanza sulla produzione e sulla vendita del latte e votato il plauso alla Federazione per l'attività da essa svolta.

L'espropriazione di strade militari nella discussione al Senato

ROMA, 27.

La seduta è aperta alle 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Discussione del disegno di legge: «Passaggio agli uffici territoriali del Genio civile, dell'espropriazioni di strade militari costruite durante la guerra e delle liquidazioni degli indennizzi di temporanea occupazione delle strade militari da abbandonarsi».

MORPURGO, loda il disegno di legge che stabilisce il passaggio ad un unico Dicastero di tutta la materia delle espropriazioni di strade militari. Se il provvedimento fosse stato preso con maggior sollecitudine, sarebbe riuscito anche più economico. Raccomanda al Ministro dei LL. PP. di autorizzare gli uffici del Genio civile ad assumere il personale straordinario necessario per l'esecuzione dei nuovi compiti che a tale ufficio sono demandati colla presente legge.

MANARESI, Segretario di Stato per la Guerra, è grato al sen. Morpurgo di avere richiamato la attenzione del Senato su una questione che ha molta importanza specialmente per le provincie di UDINE e Verona. Conviene con lui che le liquidazioni sono andate finora molto a rilento per la provincia di UDINE, il Ministro ha erogato oltre mezzo milione ed oltre un milione per quella di Verona, le somme da liquidare però sono di gran lunga superiori. Per ovviare agli inconvenienti lamentati il Ministro della Guerra ha curato l'unificazione di questi servizi e alle cinque sezioni del Ministero dei LL. PP. che avevano il compito di espropriare le strade militari che più interessano la difesa militare, è stato anche dato l'incarico di espropriare quelle che possono essere utili alla difesa stessa.

Il Ministro dei LL. PP. sarà in migliori condizioni di quello della Guerra per provvedere a questi compiti.

MORPURGO, ringrazia il Sottosegretario della sua esauriente risposta.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto ed approvato con voti favorevoli 148 e contrari 15.

Viene quindi iniziata la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932».

La discussione è rinviata alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 18.10

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 9 giugno

ROMA, 27.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 9 giugno p. v. alle ore 10, a palazzo Viminale.

Il processo contro l'anarchico Schirru inizia oggi al Tribunale speciale

ROMA, 27 notte.

Come abbiamo annunciato, domani mattina, si inizierà davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo a carico dell'anarchico Michele Schirru. Il dibattito a quanto si prevede occuperà le due udienze di stamane.

Il Tribunale Speciale sarà presieduto da S. E. l'on. avv. Cristini.

Episodi jugoslavi
Le manifestazioni nazionaliste di Castua

ROMA, 27 notte.

I giornali jugoslavi hanno oggi nuovi particolari circa le manifestazioni nazionaliste svoltesi a Castua, sotto l'alto patronato di Re Alessandro.

Dopo la seduta il Consiglio comunale ha inviato telegrammi al Sovrano ed a Marincovich per la inaugurazione sul piazzale principale di un monumento a Re Pietro liberatore.

Parlò all'inaugurazione il prof. Pincic descrivendo la vita e le opere di Re Pietro e dichiarando che questi è il più grande Sovrano jugoslavo, per aver compiuto l'unione serbo-croata-slovena.

Parlarono i rappresentanti della «Jugoslovenka», della «Matica» e della «Jadranka Straza».

Prendiamo atto pacatamente di questo nuovo episodio jugoslavo.

Non abbiamo nulla da dire sulle asserzioni fatte dall'oratore serbo dirette a Re Pietro liberatore. Egli avrebbe potuto soltanto aggiungere che al fianco di Re Pietro si trovava il Vittorioso Esercito italiano che ha conquistato le posizioni austro-germaniche, anche dopo il crollo della Russia.

Ma l'oratore ha lasciato da parte questo avvenimento storico ed ha preferito rivolgersi al futuro.

Il senatore Mori nominato presidente del Consorzio per l'acquedotto istriano

ROMA, 27.

Con Decreto Reale in corso di registrazione, l'on. sen. Cesare Mori è stato nominato presidente del Consorzio tra Provincia e Comuni dell'Istria, per la costruzione del grande acquedotto destinato ad approvvigionare di acqua potabile la penisola istriana.

Il doppio gioco dell'azione cattolica

La subdola tattica - Gesuitiche smentite dell'"Osservatore romano,"

ROMA, 27 notte.

Grande e penosa impressione hanno suscitato le rivelazioni del doppio gioco dell'azione cattolica, della cui vera intenzione non è più lecito dubitarne.

Se attraverso le manifestazioni e le affermazioni ufficiali si era tentato di fare credere che l'organizzazione cattolica in Italia era perfettamente ossequiente allo spirito del Regime, risulta chiaro, oggi, che questo apparente ossequio nascondeva intenzioni altrimenti ispirate.

Su due punti insistiamo: 1.o) la pretesa dei capi responsabili dell'azione cattolica quale fu discussa, imperniata su motivi antifascisti; 2.o) la definizione di una tattica di azione, di raccolta, di posizioni, di rifornimento di quadri, quale è stato definito nella riunione dei giorni 12, 16 e 17 aprile.

Ecco adunque che l'azione cattolica, e non alcuni elementi di secondo piano, dal comm. Ciriaci presidente generale a Mons. Pizzardo assistente generale dell'azione cattolica e sostituto segretario di Stato, ha stabilito un proprio piano d'azione prudentissimo e subdolo «nella scelta del momento, nell'affermazione di quel momento che non potrà e non dovrà tardare».

Quale sarà questo momento? Evidentemente quello in cui il fascismo sarà costretto a lasciare il campo libero ad altri e a rinunciare al potere e dichiarare in istato fallimentare tutte le proprie opere.

E chi potrà determinare un tale rovesciamento totale di situazione?

L'organizzazione cattolica, come baldanzosamente ha affermato il vicepresidente della gioventù cattolica, quella organizzazione che secondo Mons. Pizzardo «deve essere capace di impossessarsi del potere».

Di fronte a tali manifestazioni di incoscienza e di doppiezza — scrive rigorosamente il «Lavoro Fascista» — ci domandiamo quale valore possa costituire l'art. 43 del Concordato che dice testualmente:

«Lo Stato italiano riconosce le organizzazioni dipendenti dall'azione cattolica italiana in quanto esse come la Santa Sede ha disposto, svolgono la loro attività al di fuori di ogni partito politico e sotto le immediate dipendenze delle gerarchie della Chiesa, per la diffusione e l'attuazione dei principii cattolici».

Qui non solo si entra nei confini della politica ma si tende evidentemente dietro le specie religiose a costituire un vero e proprio partito politico che ha per scopo precipuo di combattere il fascismo.

Lo stato liberale fu anticlericale perchè l'anticlericalismo rappresentò un motivo comune del giovane Stato unitario, ma non è anticlericale lo Stato fascista cosonalità morale e una propria cosonalità morale e una propria coscienza unitaria: non essere anticlericale ed essere cattolico, non significa per noi fascisti consentire all'antifascismo dell'azione cattolica.

I nemici noi li consideriamo tutti alla stessa stregua da qualsiasi parte vengano, in nome di qualsiasi verbo parlino.

Chi è contro il fascismo è contro la volontà di una Nazione forte ed unitaria, contro il popolo che nella guerra e nella vittoria ha conquistato eroicamente il proprio diritto alla vita, contro l'esercito delle Camicie Nere, che agli ordini del suo Capo è pronta a marciare, non metaforicamente, contro tutti e contro tutto.

Vano è pertanto che l'organo vaticano si affretti a balbettare generiche smentite, che del resto sono state regolarmente previste.

Fatti ci vogliono e non gesuitiche «denegazioni», ed i fatti purtroppo sono quelli che sono.

E' sperabile che chi può e deve ne tragga profitto per non mettere oltre a dura prova la nostra francescana pazienza.

La crisi politica in Polonia
Prystor formerà il nuovo Gabinetto

VARSAVIA, 27

Il Presidente della Repubblica ha incaricato il Ministro dell'industria e commercio del gabinetto dimissionario di comporre il nuovo Gabinetto. Il Ministro Prystor ha accettato.

Briand ritira le dimissioni di Ministro degli Esteri di Francia

PARIGI, 27.

Dietro insistenza del Consiglio dei Ministri, Briand, ha consentito a ritirare le sue dimissioni dalla carica di Ministro degli Esteri.

Un altro comunicato diramato alla stampa dal Consiglio dei Ministri, dice che il sig. Aristide Briand ha accettato di presentarsi dinanzi alla Camera per esporre e sostenere le recenti decisioni di Ginevra. I termini di detto comunicato potrebbero lasciar supporre che il Ministro degli Affari Esteri non manterrà la sua collaborazione al Gabinetto Laval che per una durata limitata ed un obbiettivo determinato.

Questo non sembra sia il caso.

Se il Parlamento gli rinnoverà la sua fiducia, il sig. Briand continuerà a dirigere la politica estera della Francia.

Ma non bisogna dimenticare che il Gabinetto tutto intero sarà dimissionario il 13 giugno giorno in cui il sig. Doumergue succederà all'Eliseo [illegible] Doumer.

Sanguinosi scontri a S. Sebastiano
La legge marziale proclamata

SAN SEBASTIANO, 27.

Stamane dei gruppi di operai scioperanti, che si crede fossero comunisti, si sono formati in corteo nelle strade con l'intenzione di interrompere il lavoro. I tranvai hanno cessato di circolare a poco a poco tutti i trasporti sono stati sospesi. E' stata proclamata la legge marziale e alle ore 11 vi è stato uno scontro fra soldati e scioperanti. Finora si contano tre morti e parecchi feriti.

Sottomarino russo affondato
Le operazioni di salvataggio

MOSCA, 27.

Oltre ad aeroplani, battelli di salvataggio sono stati inviati nel golfo di Finlandia per localizzare esattamente il punto in cui il sottomarino n. 9 si sommerse e non ritornò a galla. Nonostante le difficoltà dovute alla profondità dell'acqua in tal punto, continuano attivamente le operazioni per il salvataggio. Torpediniere della squadra fanno servizio di vigilanza sul porto. Il punto di immersione si calcola a 59 gradi 51' di latitudine nord e 24 gradi 51' di longitudine est e si presume che il sottomarino sia alla profondità di ottanta o cento metri.

Picard ha iniziato l'ascensione per raggiungere la stratosfera

AUGUSTA (Germania), 27.

Stamane alle 3.5", il prof. Augusto Picard ha iniziato il suo tentativo di raggiungere la stratosfera impiegando il suo aerostato [illegible]. Il pallone ha preso rapidamente quota e si calcola che dopo una quarantina di minuti si trovasse all'altezza di circa 4000 metri. Poco dopo l'aerostato è scomparso, procedendo in direzione sud.

Il tentativo, come si ricorderà, era stato preannunziato finora tre o quattro volte, ma era stato rimandato sempre per varie cause e particolarmente per le non favorevoli condizioni dell'atmosfera. L'aerostato è provvisto di una navicella pneumatica contenente un esteso assortimento di strumenti scientifici per le osservazioni. I tecnici si mostrano alquanto scettici del tentativo di Picard. Essi ritengono che non sia possibile raggiungere le altissime quote a cui mira l'audace aeronauta.

Un competente aeronautico, trovandosi nelle vicinanze del Lago di Costanza, ha avvistato stamane alle 10 il pallone. A quanto si assicura l'aerostato avrebbe raggiunto una altezza di 12.000 metri. Ciò costituirebbe un vero record mondiale per apparecchi del genere, essendo il record precedente di circa 10.800 metri. A cedente di circa 10.800 metri.

Notizie in breve

INTERNO

La X. tappa del Giro d'Italia.

CUNEO, 27. — Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla X.a tappa del Giro d'Italia Genova-Cuneo km. 240. 1.o Giacobbe alle ore 15,46'3" — 2.o Camusso — 3.o Cavallini; questi due alle 15,46'13".

ESTERO

Misteriosa epidemia in India.

MADRIA, 27. — Una epidemia misteriosa è scoppiata nel convento del Buon Pastore nel sud dell'India. Già cinque persone sono morte a Bengalore e altre 20 si trovano in stato gravissimo.

Sciagura ferroviaria in Francia.

PARIGI, 27. — Oggi alle 13.30 un treno viaggiatori che percorreva il tratto Neouville-Verdun ha deragliato presso Saint Michiel. Le ultime due vetture e il carro bagagli si sono rovesciati sul binario. Due viaggiatori sono rimasti uccisi e quattro feriti.

Nave portoghese in fiamme.

BORDEAUX, 27. — Messaggi radio-telegrafici intercettati oggi hanno informato che il piroscafo inglese «Dunkwa» era corso in aiuto della nave portoghese «Correcora» trasportante un carico di benzina che era in fiamme. Il «Dunkwa» è arrivato in tempo presso la nave e ha potuto prendere a bordo tutto l'equipaggio.

Sciagura automobilistica a Indianopoli.

INDIANOPOLI, 27. — Mentre si allenava per la corsa automobilistica delle 500 miglia, fissata per sabato, il corridore Giuseppe Caccia di Brynin (Pensilvania) è rimasto ucciso insieme al suo meccanico.

Sei morti per un deragliamento in Russia.

MOSCA, 27. — Un direttissimo ha deragliato a 150 km. da Rosoff. La locomotiva e 3 vetture viaggiatori si sono rovesciate. Sei viaggiatori sono morti e 11 feriti.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Poche parole....

S. E. il Presidente ha dettato la seguente prefazione per il volume che raccoglie le liste della V Leva Fascista:

Questi aridi elenchi di nomi sono stati raccolti dai Comitati dell'Opera nei pochi giorni che separano dalla celebrazione della V Leva Fascista, non per burocratica pedanteria, ma perchè hanno un preciso valore storico e politico; essi sono la documentazione irrefragabile del contributo di giovinezza e di fede con cui annualmente l'Opera Balilla arricchisce la compagine del Fascismo.

Oltre novantamila adolescenti, la parte migliore della gioventù di tutti i paesi e di tutte le città d'Italia, si trovano inscritti in queste liste.

L'ottantadue per cento di essi sono contadini, operai, artigiani, provenienti da tutte le categorie lavorative, quasi a rappresentare l'adesione ogni giorno più completa dell'autentico popolo lavoratore al Fascismo.

Le cifre dei contingenti di leva costituiscono la prova migliore del formidabile sviluppo organizzativo dell'Opera Nazionale Balilla.

La prima Leva Fascista ha dato un contingente di circa 50.000 giovani; la seconda Leva, celebratasi in tutta Italia il 24 marzo 1928, IX Annuale della fondazione dei Fasci, ha raccolto 75.000 giovani; la terza Leva ha versato nel Partito e nella Milizia 80.000 Avanguardisti; la quarta 90.000, ed anche la quinta Leva dà un contributo di ben 90.000 giovani alla nuova Istituzione dei Giovani Fascisti.

Ma al di fuori di ogni considerazione numerica vale l'opera incessante di selezione e di affinamento qualitativo di queste reclute.

La cerimonia della Leva, fra le celebrazioni della Rivoluzione Fascista, è la più bella e la più ricca di poesia e di profonda realtà storica insieme.

Con la simbolica consegna del fazzoletto dai colori di Roma, la Opera Nazionale Balilla licenzia dalle sue file i giovani più grandi e più forti alla cui preparazione spirituale e fisica ha atteso per anni con vigile amore.

Li licenzia senza rimpianto, perchè il fine a cui tende l'educazione impartita dall'Opera è appunto quello di dare al Regime generazioni di giovani dal corpo abbronzato e dallo spirito pronto, che domani saranno gli artefici del nostro immancabile glorioso destino.

Li licenzia senza impoverirsi perchè una nuova generazione viene a prendere il posto lasciato da quella, che ha fatto il proprio ingresso nella vita, consacrando, con un rito e un giuramento, la propria fedeltà al Duce.

Rimangono nei ranghi altri due milioni e mezzo di giovani, inquadrati in più di mille legioni.

A tutt'oggi, 707.254 Balilla, 230.890 Avanguardisti, 550.766 Piccole Italiane, 69.483 Giovani Italiane hanno ritirato la tessera del l'iscrizione per l'anno nono.

A questo formidabile complesso di 1.588.393 tesserati bisogna aggiungere i 200.000 ragazzi di sei e sette anni, che sono stati tesserati ai soli fini dell'assicurazione contro gli infortuni.

L'eloquenza delle cifre dispensa da ogni perorazione.

Udine, la capitale della guerra

«Il Tamburino» della giovinezza italiana all'Estero, simpatico periodico edito dalla Segreteria Generale dei Fasci all'Estero, pubblica nel suo ultimo numero uno scritto dedicato a Udine.

La Capitale della Guerra, nel sedicesimo annuale del 24 maggio, è additata alla gioventù nostra che — lontana dalla Patria d'origine — imparerà ad amare la città che fu il sudario dell'Italia in armi, la città che fu prescelta dal Duce per squillare la diana della Rivoluzione.

Roma e Udine: la Capitale d'Italia e la Capitale della Guerra d'Italia. Udine e Roma: la pedana e la mèta del grande balzo vittorioso delle Camicie Nere. Questo il significato ideale e non geografico del disegno che, unitamente allo scritto, riportiamo da «Il Tamburino».

Quando si dice: «Udine» migliaia e migliaia di cuori italiani sparsi nel mondo hanno un sussulto di gioia e di nostalgia e forse, chissà, qualche mano incallita dal duro lavoro si alza timida a tergere una lagrima. Udine è la gemma del Friuli, e di friulani laboriosi e sobri, silenziosi e tenaci, quanti hanno varcato la frontiera, soli o colle loro belle famiglie?

E' per questo, fratelli lontani, che oggi voglio parlarvi della città che è sacra a voi, sacra a tutti gli italiani, non solo per le sue bellezze, ma per la sua passione e il suo cruento se pur breve martirio...

Udine se ne sta distesa, bianca bianca, nella fertile piana friulana e a vederla dalla carlinga di un velivolo, sembra un'immensa corolla frastagliata e capovolta, col piccolo calice volto all'insù. Chè nel suo centro s'erge una collina.

La leggenda, la attribuisce a un capriccio di Attila che l'avrebbe fatta costruire dai suoi soldati per meglio vigilare di lassù la pianura circostante.... Le origini di Udine si perdono nella notte dei tempi. Furono veneti i suoi primi abitatori?, Roma vi pose piede — me lo dite voi dove non arrivava Roma? — ed è presumibile che fortificasse il colle, fortezza naturale, che tale rimase anche sotto il dominio dei turbolenti marchesi del Friuli e dei battaglieri patriarchi di Aquileia.

Ma Udine ebbe vita, sviluppo e importanza quando la Repubblica Veneta se ne impadronì nel 1420: paterno dominio quello di Venezia, che sempre lasciò tracce di prosperità, di eleganza, di bellezza. La città si distese verso la campagna, sul colle fu edificato un ameno castello e intorno sorsero chiese palazzi case e tutto ebbe un'impronta veneziana, quale nessuna altra città veneta. Dapprima fu tutto un fiorir di graziose e fragili ogive, come nel Palazzo del Comune, poi un sussèguirsi di archi e di loggie, come nella magnifica piazza Vittorio Emanuele colla mirabile fontana di Giovanni da Udine. Poi il sontuoso barocco, come l'interno del Duomo, la Cappella Manin, la bella chiesa di S. Giacomo; e sul finire del settecento il festoso pennello del Tiepolo affrescò volte e [illegible] e Torelli, maestro di Canova, vi profuse i suoi rilievi [illegible]

[illegible] il suo [illegible] d'azione e da Campoformido dettò legge all'Austria umiliata. Alla sua caduta seguì il decennale dominio straniero, segnato dalla passione e dalle speranze della primavera del '48 e del '59, finalmente la liberazione nel 1866.

Ma Udine ha scritto la sua pagina più bella durante la grande guerra. Sede del Comando Supremo, ben 65 volte fu bombardata dagli aeroplani nemici, fin al giorno triste in cui quegli stessi nemici ne violarono il territorio. Giorni di lutto e di sangue. La ferrea legge del nemico gravò [illegible]: tutto fu manomesso, [illegible] saccheggiato, magazzini, negozi, palazzi, viveri, musei, archivi. Perfino le campane, miti voci di preghiera, furono sconsacrate e trasformate in strumenti di morte.

Pochi erano rimasti a Udine, i vecchi, i malati, quelli che non avevan potuto fuggire. Giorni di lutto. Ma giorni di incrollabile speranza. Giorni di indomita fede. Per ogni cuore friulano la vittoria era non sicura, ma sicurissima. L'annunziava l'ala italiana che arditissima solcava il cielo, l'annunciava ancora meglio lo stesso nemico che sempre più depresso ritornava dalla linea di fuoco.

E la vittoria venne. Supera, totale, romana. Fu un fremito solo, un garrir di tricolori, una voglia disperata di piangere dalla grande gioia, un desiderio folle di abbracciare tutte le bandiere, di coprir di fiori tutti i soldati d'Italia che avevano annunciato la grande novella. Vittoria, vittoria, vittoria!

Sulle rovine ancor fumanti si innalzò il tricolore, sulle strade divelte e martoriate passarono trionfanti i reggimenti nostri.

E da quel giorno, pazientemente, tenacemente, alacremente, Udine è risorta a nuova vita. Pietra su pietra furono rifatte le case, pietra su pietra furon rifatte le strade, anzi case e strade si sono spinte lontano nella campagna verde, ove pacificamente vivono i famosi pingui suini, dove fremono incessantemente migliaia e migliaia di spole.

Così Udine è risorta, tutta bianca, colla sua piazza veneziana e il suo castello che la vigila dall'alto della collina, fatta più bella e più sacra dal dolore e dalle privazioni passate.

Giovani collaboratori

L'Italia e il mare

(Propaganda navale)

«Le accoglienze deliranti del nostro popolo daranno ai fratelli Francesi la certezza che, in avvenimenti futuri, le due bandiere sventoleranno vicine e vittoriose sull'Adriatico, liberato da tutti gli intrusi e prepotenti». Sono queste le parole pronunciate dal Presidente della «Jadratsck Staza» per ricordare la prossima visita che una divisione francese di incrociatori leggeri farà ai porti jugoslavi.

Ora, se non mi sbaglio, a detta di quei signori, gli intrusi saremmo noi, noi Italiani. E davvero mi sembra che il rispettabile Presidente esageri, e si vede inoltre che non conosce o finge di non conoscere la storia politico - militare dell'Adriatico. D'altronde, se ci inchiniamo davanti a questa frase, esempio di forbita arte rettorica, sorridiamo però molto scetticamente a questo sogno di dominio, assurdo e vano.

Due millenni di dominio romano e il Leone di S. Marco attestano dovunque da Fiume a Spalato, alla Dalmazia tutta, l'impronta della civiltà latina e italiana. Noi abbiamo il dovere di difendere il mare Nostrum e non possiamo e non potremo mai accettare la supremazia politica o commerciale di nessun altro Stato nel mare Adriatico.

Il mare è elemento essenziale per la vita e il prestigio della Nazione.

E nonostante si vada predicando che la difesa di uno Stato in una futura conflagrazione sarà affidata ai mezzi aerei, tuttavia la flotta sarà sempre, specialmente per l'Italia, il fattore primo di potenza e il segno infallibile di progresso.

Abbiamo ormai raggiunto quel posto d'onore e di rispetto che ci spetta fra le grandi potenze navali, posto di prestigio e purtroppo di invidia e d'odio. L'Italia è da ogni parte insidiata, ma le sue nuove falangi romane marceranno contro il nemico, insensibili alle calunnie, col solo fine di continuare e di perpetuare le tradizioni storiche della Patria.

Il Fascismo, nella sua opera di ricostruzione fondamentale, ha in pochi anni riportato la Marina d'Italia a quel posto che non le è mai mancato e le ha dato il diritto di battere tutti i mari con orgoglio di razza e coscienza di potenza. Bisogna conservare questo posto.

Ai suoi figli l'Italia offre l'Accademia Navale dove i giovani vengono educati alla scuola più alta e più pura dell'onore.

Solo attraverso una insistente e precisa propaganda culturale e con le crociere navali si possono indirizzare i giovani all'amore del mare.

La Crociera Navale, organizzata quest'anno dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B., porterà sotto gli auspici del Littorio, una legione di Avanguardisti alle lontane e leggendarie sponde del Bosforo e dell'Ellesponto. Sotto la visione delle torri merlate di Rodi, gli Avanguardisti rivivranno la storia gloriosa di questa isola di incanto, tutta sole e azzurro.

Atene, con l'Acropoli, il Pireo e le altre vestigia dell'età di Pericle; la costa Asiatica e Gerusalemme manterranno viva l'attenzione degli Avanguardisti, con i loro costumi pittoreschi e la varietà dei paesi.

Giovani, partecipate alla Crociera, che, voluta dalla mente saggia del Duce, risveglia in voi le virtù marinare di Roma.

Ricordiamo sopratutto l'ordine del nostro Condottiero: «Servite la Patria sul mare», e accarezziamo quale sogno più ardente il servizio su una nave armata d'Italia.

Meditiamo sulle glorie passate e future d'Italia e obbediamo in silenzio.

VENTURA GIOACCHINO
Capo squadra avanguardista

Importanti comunicazioni del Commissario

Il prof. Franco Lancellotti Commissario Straordinario del Comitato prov. dell'O. N. B. ha diretto ai Presidenti dei Comitati Comunali della Provincia una circolare nella quale richiama l'attenzione degli stessi sui seguenti importanti argomenti interessanti l'Istituzione:

TESSERAMENTO. Mi riferisco alla circolare n. 43 ed invito le SS. LL. a prenotare senz'altro le tessere occorrenti.

Tutti i dirigenti dell'Opera ed il personale insegnante devono impegnarsi a dare ogni loro particolare attività al fine sia raggiunto il limite minimo da me segnato in calce alla predetta circolare.

Ricordo le esortazioni che il Superiore Ministero dell'Educazione Nazionale ha rivolto ai dirigenti della Scuola.

CAPISQUADRA. Ritengo che le disposizioni emanate con la circolare n. 47 abbiano avuto piena attuazione e che pertanto in tutti i Comuni stiano svolgendosi i corsi preparatorii per gli avanguardisti aspiranti al grado di Capo-squadra (anche in numero limitatissimo).

Ricordo che nel prossimo mese di giugno è fissata la prima sessione di esami.

CAPI CENTURIA: Nel mese di luglio avrà luogo a Roma, il 2.o Corso Nazionale per Capi-Centuria. La quota di partecipazione rimane quella dell'anno scorso, cioè L. 120 per ogni partecipante.

Al corso saranno ammessi i migliori ed i più intelligenti Capisquadra: per ogni singolo Comune fisserò io il numero dei giovanetti che al detto corso dovranno partecipare.

INQUADRAMENTO MILITARE-UFFICIALI Quanto prima addiverrò alla regolarizzazione dell'inquadramento militare, provvedendo a porre su salda base ed in perfetta efficienza organica le Legioni Avanguardiste e Balilla.

Le proposte di nomina ad Ufficiale saranno avanzate con la massima cautela.

Il titolo minimo di studio non varrà indistintamente per tutti, ma per coloro che vecchi fascisti e particolarmente affezionati all'organizzazione.

Sarà riveduta inoltre la posizione degli ufficiali attualmente addetti all'Istituzione o presa in esame l'attività dagli stessi esplicata sino ad oggi.

CROCIERA MEDITERRANEA: Rammento che il 1.o settembre p. v. avrà inizio la V Crociera Mediterranea organizzata dalla Presidenza Centrale dell'O.N.B. con il seguente itinerario: Genova, Napoli, Messina, Pireo, Atene, Costantinopoli, Rodi, Bejrut, Giaffa, Gerusalemme, Porto Said, Alessandria d'Egitto, Messina, Napoli, Civitavecchia (Roma).

Le prenotazioni accompagnate dalla quota d'iscrizione di lire 1000, notevolmente inferiore alla spesa effettiva, dovranno essere «inviate a questa Dirigenza Provinciale al più presto», dato il numero limitato dei posti disponibili.

All'atto dell'iscrizione dovranno essere consegnate due fotografie occorrenti per la tessera che dovrà servire da passaporto.

CONCORSO GINNICO-MILITARE «DUX». — Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sulla circolare n. 39 del 15 aprile 1931 ed invito a dedicare particolare cura alla formazione ed alla preparazione delle squadre che dovranno partecipare al Concorso «Dux» indetto in Roma, nella prossima estate.

VESTIZIONE ORGANIZZATI. — Questa Dirigenza Provinciale allo scopo di porre in grado i Comitati Comunali di provvedere alla vestizione degli organizzati con notevoli economie, ha preso opportuni accordi con Ditte Nazionali in merito alle forniture delle divise stesse.

La divisa Avanguardista completa (taglio 1., 2., 3., 4.) sarà ceduta al prezzo di lire 33.50; quella Balilla (taglio 1., 2., 3.) al prezzo di lire 21; quella per Giovani Italiane (taglio 1., 2., 3.) al prezzo di lire 24; quella per Piccola Italiana al prezzo di lire 17.

Le fiamme di prescrizione, per le Centurie, complete con asta, saranno cedute al prezzo di lire 135.

Le prenotazioni accompagnate dal relativo importo dovranno pervenire a questo Comitato.

Raccomando «vivamente» d'incrementare le iscrizioni degli avanguardisti, il loro inquadramento in formazioni organiche, «e la loro vestizione».

Vieto assolutamente che i giovani o le giovinette non muniti della prescritta tessera vestano la divisa.

SEDE DEI COMITATI COMUNALI. — Desidero che tutti i Comitati Comunali abbiano la Sede conveniente. All'uopo ricordo che l'art. 14 della Legge 3 aprile 1926 n. 2247 fa obbligo ai Comuni di concedere i locali per la Sede dei Comitati dell'O.N.B.

Tale obbligo sussiste anche per quanto riguarda la Sede dei Patronati Scolastici (art. 541 del R. D. 26 aprile 1928).

Le eventuali opposizioni dei Podestà dovranno essere rese note immediatamente.

PATRONATI SCOLASTICI. — Ritengo superfluo raccomandare l'oculata amministrazione del Patronato Scolastico. Le spese dovranno essere contenute entro i limiti segnati dal Bilancio Preventivo già approvato; qualsiasi variazione agli stanziamenti dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di questa Dirigenza Provinciale.

Le SS. LL. si accerteranno che i Comuni corrispondano al Patronato i contributi entro i limiti fissati dalle vigenti disposizioni e «cioè che lo stanziamento dell'anno in corso non sia», in ogni caso, inferiore a quello dell'anno 1924, aumentate del 5 per cento su tutte le spese facoltative o aumento di spese, facoltative straordinarie o ordinarie, deliberate a partire dal 31 dicembre 1923 (art. 223 R. D. 5 febbraio 1928 n. 577).

I criteri a cui deve uniformarsi l'amministrazione del Patronato sono stati ampiamente illustrati nella circolare n. 67 del 4 ottobre 1930.

Ricordo che nel più breve termine possibile bisogna trasmettere, per l'approvazione, il Bilancio Consuntivo dell'anno 1930.

Raccomando l'istituzione ed il perfetto funzionamento dell'Economato Scolastico, avvertendo che quanto prima saranno emanate le disposizioni relative alle forniture scolastiche.

Prego inoltre le SS. LL. di curare che gli alunni poveri che hanno ricevuto gratuitamente il libro di Stato lo conservino con cura e lo restituiscano all'atto della promozione alla classe superiore nella sessione autunnale in modo che possa ancora servire — nei limiti del possibile — agli allievi della stessa classe per il prossimo anno.

Rammento infine che i dirigenti comunali debbono avere di mira, nel servirsi dei mezzi dell'assistenza scolastica, il fine politico e propagandistico a favore della nostra Istituzione e del Fascismo.

ORGANIZZAZIONI FEMMINILI. — Raccomando vivamente di incrementare le formazioni delle Giovani e Piccole Italiane, appoggiando l'opera che deve esplicare la Fiduciaria preposta all'organizzazione femminile.

Si dovrà attuare «un programma d'azione spirituale e fisico che tenda a sollevare le Giovani Italiane al piano ideale di vita fascista, con una unità d'indirizzo, di metodo e di dottrina».

SERVIZIO SANITARIO. — In questi giorni sarà costituito l'Ufficio Sanitario provinciale a cui saranno proposti valenti medici i quali hanno già offerto la loro collaborazione.

Funzionerà un ambulatorio per gli organizzati della città di Udine e verrà iniziata un'azione intesa a portare a tutti i giovani e le giovanette inquadrati nella nostra Istituzione un'assistenza medica effettiva in conformità alle direttive enunciate dall'on. Presidenza Centrale.

CAMPEGGIO ALPINO. — Nella prossima estate sarà istituito un campeggio alpino al fine di poter dare la possibilità ai giovani di beneficiare della vita libera e sana dei monti.

Molto probabilmente sarà istituita una Colonia Alpina anche per le Giovani e Piccole Italiane.

ATTIVITA' SERALE GINNICO SPORTIVA. — Raccomando di sviluppare l'attività ginnico-sportiva serale intensificando l'opera di propaganda con pratici suggerimenti in conformità ad un programma interessante i giovani e di facile attuazione.

GIURATI GINNICO-SPORTIVI. — Invito le SS. LL. a trasmettere le quote di rinnovo della tessera di giurato ginnico-sportivo per l'anno IX, in ragione di lire 6.50 per ciascun giurato.

L'on. Presidenza Centrale provvederà ad inviare allo stesso, non appena ultimatane la ristampa, una copia del Regolamento Tecnico dell'O.N.B.

TRASFERIMENTO DI INSEGNANTI ELEMENTARI. — Ricordo che oltre che per i motivi indicati nell'art. 142 del T. U. della legge sulla istituzione elementare, approvato con R. D. 5 febbraio 1928 n. 577, gli insegnanti possono essere trasferiti da una ad altra sede di scuole amministrate dallo stesso Provveditore agli Studi, col loro consenso, per speciali e comprovate esigenze dell'O.N.B.

Con questi ultimi trasferimenti non può essere coperto più di un quinto dei posti vacanti riservati ai trasferimenti per domanda degli insegnanti appartenenti ai ruoli della stessa Amministrazione.

Le richieste relative, a norma del R. D. 17 marzo 1930 n. 727 devono venire inoltrate alla Presidenza Centrale per il tramite di questa Dirigenza Provinciale, non oltre la fine del mese di giugno.

Le SS. LL. vogliano pertanto esaminare le situazioni locali ove risulti l'assoluta deficienza di istruttori, limitando la richiesta al minimo possibile e realizzabile trasmettendo le proposte che corrispondano ad accertate indeprogabili necessità dell'organizzazione, evitando in via assoluta segnalazioni che possano comunque dar adito a sospetti di favoritismo.

CONTEGNO BALILLA ED AVANGUARDISTI IN CHIESA. — La Presidenza Centrale con circolare n. 114 avverte che i Balilla ed Avanguardisti debbono entrare in chiesa ad assistere alle Sacre Funzioni a capo scoperto.

ADUNATE DI ORGANIZZAZIONI GIOVANILI. — Ricordo alle SS. LL. che nessun spostamento di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane da un Comune all'altro, potrà aver luogo senza il preventivo consenso di questa Dirigenza provinciale.

Avverte pure che il nulla osta di questa Dirigenza deve essere sempre richiesto in occasione di gite istruttive, escursioni, ed anche per tutte le cerimonie — «a carattere ufficiale» — che abbiano svolgimento nel Comune stesso.

ADUNATE MANDAMENTALI DI PRESIDENZA. — Prossimamente inizierò il ciclo delle adunate mandamentali di Presidenti dei Comitati Comunali O. N. B. della Provincia al fine di impartire le opportune disposizioni per lo sviluppo dell'Istituzione ed allo scopo di prendere in esame le singole istituzioni locali.

Norme relative agli esami

di Educazione Fisica

A seguito delle istruzioni e delle norme relative agli scrutini e agli esami di Ginnastica già precedentemente diramate, S. E. Ricci ha fatto pervenire al Comitato Provinciale le seguenti disposizioni:

1) I candidati all'ammissione alla prima classe di Scuola Media di primo grado non versano alcuna tassa per l'esame di Educazione Fisica.

2) Per i candidati agli esami di maturità e di abilitazione sono Sedi di esame tutte quelle previste per le prove iscritte degli altri esami di Stato.

3) Negli altri casi, esami di ammissione e di idoneità, la prova di educazione fisica ha luogo nelle Sedi ove funzionino corsi ufficiali dell'O. N. B.

Gli avanguardisti di Udine

ai campionati di tennis

Stamane sono partiti per Firenze gli Avanguardisti della 302a Legione di Udine partecipanti al secondo campionato di Tennis, che si svolgerà in Firenze:

Essi sono: Villoresi Luigi, Valente Gastone, Kermoj Giorgio, De Pauli Arrigo, Flaibani Artico, Zamboni Luciano.

Alle giovani camicie nere friulane, l'augurio più fervido di una ottima riuscita.

Marcia tattica degli avanguardisti di Cividale

Partenza da Cividale ore 7, arrivo a Gorizia ore 10, sosta Cormons un'ora, percorso complessivo Km. 80.

Ecco il programma della marcia tattica svolta domenica 16 corrente dalla Centuria degli avanguardisti ciclisti di Cividale, rafforzata da elementi delle avanguardie di Manzano, Premariacco, Pulfero, Remanzacco. Forza complessiva 80 avanguardisti al comando del Capo Manipolo M. V. dott. Carubba, del Caposquadra M. V. sig. Silvestri dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco e dai Capisquadra Avanguardisti Zuliani Valli, Petrucco, Battiati, Piani.

Già prima delle 7 la Centuria era pronta in ordine di marcia sulla piazza maggiore di Cividale. Passata la rivista alle macchine, portanti la fiamma verde della Coorte, alle 7 precise, un acuto squillo di tromba, un comando: in sella, e la Centuria, gagliardetto in testa, inizia con passo veloce la marcia.

A Corno di Rosazzo si uniscono gli avanguardisti di Manzano e di Premariacco e a ore 8 la Centuria fa il suo ingresso a Cormons, ove, dopo il saluto alla voce, si rompono le file per la sosta prestabilita.

Alle ore 9 la marcia riprende attraverso i ridenti paesi del Goriziano, e alle 10 precise, dopo una breve sosta in vista dell'Isonzo sacro alla Patria, la Centuria, in ordine perfetto, senza alcun ritardatario, entra in Gorizia.

Quivi primo pensiero è deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti, presso il quale ha luogo il ricevimento ufficiale da parte del benemerito Presidente del Comitato Provinciale di Gorizia prof. Angelo Melone da manipoli di Avanguardisti e di Balilla ciclisti e dalla fanfara dell'Istituto dei Salesiani. Il prof. Melone con cortesi e calorose parole porta il saluto della Città di Gorizia e di quel Comitato provinciale agli avanguardisti cividalesi. Risponde, grato per la magnifica accoglienza, il presidente del Comitato di Cividale cav. avv. Sandrini. Quindi, attraversando le vie principali della città, il lungo corteo delle rappresentanze goriziane e degli avanguardisti cividalesi, si porta alla Casa del Balilla.

La grandiosità e perfetta sistemazione di questa magnifica sede sono ormai a tutti note. Basterà dire che quivi i nostri avanguardisti ebbero la più confortevole, e cordiale ospitalità, culminata in una ottima e abbondante refezione.

Due ore di libera uscita impiegate nella visita della città, del Castello e delle tombe di Castagnavizza. Quindi adunata alle ore 16 per la visita al Museo cittadino, visita interessantissima sotto la guida sapiente e gentile del chiarissimo direttore prof. cav. Cossar.

Alle ore 17 nuovamente in sella per il ritorno, e arrivo a Cividale alle ore 20.

La giornata, allietata dal tiepido sole di maggio, ha lasciato in tutti gli avanguardisti, molti dei quali non avevano mai veduto Gorizia e l'Isonzo, un grato ricordo. Essi, poi, con la loro marcia ordinata, con la gaiezza dei loro canti, hanno destato l'ammirazione delle popolazioni, che, nella giornata festiva, sostavano lungo le vie e le piazze, attratte dallo spettacolo di tanta balda giovinezza.

a Gorizia, quale grato e doveroso omaggio venne spedito a S. E. Ricci il seguente telegramma: «Ottanta Avanguardisti Cividalesi effettuando escursione ciclistica Gorizia accolti festosamente camerati goriziani depongono fiori monumento Caduti innalzano Duce e Vostra Eccellenza squillantissimo alalà. — F.to C. M. CARRUBBA».

Al quale telegramma S. E. Ricci così rispondeva al Presidente del Comitato di Cividale: «Pregola ringraziare comandante avanguardisti cividalesi per gradito telegramma inviatomi da Gorizia nome sue giovani camicie nere sicuro che visita nobile terra redenta rinsalderà loro affetto Patria fascista».

Il gatto e i filosofi

Il gattino, folletto vivente, disperazione delle nonne brontolone e delle mamme ordinate, è la gioia dei bambini, con i quali rincorre tutto il santo giorno la palla di carta e il rocchetto del refe. Scherza, facendo continui giri a tondo, con la sua coda; sbrandella le frangie della coperta del letto; sgualcisce la veletta della signora che arrabbiata lo legna; s'arrampica sulla tenda, sino alla mensola, da dove, guardandoti con gli occhietti d'oro, e miagolando, par che dica: — Vieni prendermi; ho paura di scendere.

...tte, sciupa, dormendoci sopra, il cappello a cencio del padrone dimenticato sulla seggiola; graffia le gambe del tavolino lasciandovi i segni sottili delle unghie; riduce a brandelli il giornale della nonna che non può più leggere l'appendice del romanzo in voga.

Cresce il micio fra le carezze dei bambini, i quali portano spesso sulle mani e sul volto le tracce della sua gratitudine.

Io poi, amo particolarmente il gattino, compagno fedele della mia infanzia perchè fu il primo regalo fattomi dal nonno in una sera di neve.

Il gatto però, fatto adulto, perde tutta la sua genialità. Si fa serio come un Ministro dell'Interno cui grava sulle spalle la responsabilità dell'ordine pubblico; compassato come un Ambasciatore britannico con tanto di fedine; taciturno come un giudice in procinto di emanare una sentenza di morte. Caparbio, indifferente, non soffre le altrui volontà.

Nato signore ha gran cura della sua persona e spesso si lava il petto con la lingua per rendere più lucido il pelo.

Di primavera va lungo i tetti in cerca di nidi accovacciandosi sulle tegole, dove vi dorme sonni leggeri di piuma, sensibili ad ogni soffio di vento, al lieve stormire di una fronda, al ronzio di una mosca, che non risparmia se gli passa a tiro.

Riavutosi si stira, fa arco del dorso, della coda, sbadiglia, spalanca la bocca, mostrando il palato sanguigno come la volta di una fornace.

Con l'anima sorda a qualsiasi richiamo, graffia a sangue anche il suo padrone se così gli talenta. A differenza dei cani che sbraitano, non fa sentire la sua voce che nei casi di forza maggiore. Quando s'inquieta, soffia, s'inarca, mostra le unghie, i denti, si fa più grosso.

Cacciatore provetto di lucertole, di grilli, di uccelli, ha un odio atavico per il topo e per il cane. Quest'odio derivò dalla seguente leggenda:

Dopo il Giudizio Universale, e precisamente all'epoca di Adamo, i cani, i gatti ed i topi erano in perfetta armonia. Il topo, in mancanza di rifugio, andava a dormire nelle orecchie del cane, il cui dorso faceva di giaciglio al gatto.

Un bel giorno, venne la cattiva i... a Dommeneddio, di concedere al cane, per ricompensarlo della sua fedeltà, la concessione di poter prelevare dai beccai ossa gratuitamente. La tessera di prelevamento era così concepita: «Date ossi al cane porgitore». Disgrazia volle che questo cane, chiamato da una improvvisa partita di caccia, fu costretto lasciare la tessera in custodia di un gatto, suo amico, il quale, per timore di perderla, la rinchiuse in un tiretto. I topi, che popolavano il tiretto, rosicchiarono la carta, proprio sul punto dove era scritta la parola «ossi». Il giorno dopo, presentatosi il cane per il prelevamento degli ossi, gli furono date (Date ci cane porgitore) una grande quanità di legnate. Il cane, per il tiro birbone, se la prese col gatto, e questi col topo.

A differenza del cavallo e del cane, il gatto non si mischia in nessun affare nè pubblico, nè privato. Se nella vicina strada s'ammazzano, peggio per loro e per chi resta. Se la famiglia che lo ospita muore, non si turba. Se si incendia la casa, si ritira su di un abbaino prossimo, per godersene, novello Nerone, lo spettacolo.

Oh la vita che mena beata — scrive Giovanni Raiberti — in un simpatico studio sul gatto. — Il sovrano abitatore del tetto, di quel tetto che è sempre coperchio di una gran pentola di mali, giacchè ogni fabbricato ove abita l'uomo è un vaso di Pandora pieno di dolori. Qui ragazze desolate di non trovar marito, là uomini disperati per aver preso moglie. Qui giovani già sazi di tutto, là vecchi senza rassegnazione. Una famiglia è travagliata da discordie fraterne, una seconda dalla crisi commerciale, una terza dalle malattie e dalla morte. Dappertutto passioni in burrasca. Che affannose giornate, che notti insonni, fra le torture dell'amore tradito, dell'odio impotente, dell'orgoglio oppresso, dell'ambizione delusa, dell'avarizia insaziata. Ma basta per pietà.

Il gatto è in alto, al di sopra di tutte queste miserie, e le tiene sotto ai suoi piedi e forse dedica loro le sue filosofiche meditazioni. Che egli pensi e molto seriamente è indubitato. A vederlo seduto sulle zampe di dietro, ritto sulle anteriori, testa rivolta un po' da una parte, orecchie verticali con la cavità in avanti, occhio diretto a mezz'aria, sembra la personificazione del pensiero.

Or dimmi, o Micio, qual genio si cela sotto quella tua fronte ispirata? Devo io ritenere in te il poeta o il filosofo? Poeta no perchè sei troppo positivo, saggio e felice. Dunque filosofo, ma non da ciance, come i più di costoro. Tu sei il filosofo della vita reale: tu stai tramezzo al sommo teorista Macchiavelli e al sommo pratico Talleyrand, e, salvo il ridurre le loro massime della vita pubblica alla privata, li rassomigli entrambi.

Il diplomatico francese cui tanto crebbe la fama di sapiente, all'avor passato la vita tra il tacere e il proferir monosillabi, non vi rende a pennello la prudenza, la dissimulazione, l'abituale taciturnità del gatto?

Nessuno poi è più macchiavellico di questo animale, che per scienza innata praticò le stesse massime del Segretario Fiorentino tanti secoli prima di lui. Insegna quel gran maestro di politica che i nemici bisogna «o vezzeggiarli o spegnerli». Massima questa adottata dal gatto che uccide il topo perchè più debole, e, se messo in convivenza tollera il cane perchè più forte. E' questo il procedere del vero filosofo.

Io quando apro il libro di un filosofo, dopo due pagine grido: Oh che bestia d'un filosofo. Ogni qualvolta penso alla virtù del gatto, esclamo: Oh che filosofo di bestia.

WEISS PERGOLINI

La prigione

Nessuno ha mai messo in dubbio l'utilità pratica della prigione. Senonchè, mentre tutti hanno sempre creduto alla prigione come mezzo repressivo delle piaghe sociali,

e come una gentil casa di cura
per omicidi e ciascun che mal [fere,
ruffian, baratti e simile lordure.

si viene adesso a scoprire che la prigione ha altre nobili benemerenze e si raccomanda quindi alla speciale attenzione degli affezionati clienti.

Poco tempo fa un ladruncolo inglese, per farsi curare una infermità agli occhi, chiedeva al giudice di essere condannato al massimo della pena e di essere inviato a scontarla in uno dei più severi penitenziari del Paese. Oggi si apprende che altro giovane, uscito da poco dal penitenziario di New York (ove aveva trovato cortese ospitalità in seguito a un furto non compiuto colle dovute regole e senza aver prima acquistato quel tanto di prestigio che a volte protegge così bene i furti) ne ha compiuto un altro con lo stesso esito, per farsi arrestare e rinviare nel penitenziario. In una lettera scritta al giudice egli così si esprimeva:

«Le sembrerà strano, signor giudice, di apprendere che sono ancora una volta arrestato; senonchè ho deliberatamente violata la legge per essere ricondotto in prigione, poichè tengo assolutamente a terminare colà la mia educazione musicale».

Poveretto! Era giusto e umano quello che chiedeva. Pensate che da piccolo delinquente che era, per grazia della prigione, era diventato musicista quasi perfetto! Come si fa stroncare così una carriera?

Speriamo che il giudice abbia preso a cuore quel caso e che abbia largheggiato nel prolungamento della pena. Per amore dell'arte.

E speriamo sopratutto che la geniale idea di questi giovani delinquenti faccia scuola. Così tutta quella brava gente (quanta!) che ha bisogno di.... qualche cura o di.... darsi all'arte si troverebbe molto agevolata.

ZETA

"La palla della Principessa,,
di Bruno Roghi

Bruno Roghi non ha certo bisogno di presentazione, giacchè la sua popolarità ha varcato anche le frontiere, e in Italia da gran tempo è assurta ad un grado elevatissimo.

Parlo dell'Italia sportiva, riferendomi specificamente alle forze giovanili, ma includendo tutti coloro che, come spettatori, seguono le battaglie sportive della nostra gente con tutto il fervore proprio dei neofiti. E questi ultimi non sono davvvero pochi, se lo sport è riuscito ad affascinare tutti, a divulgarsi dappertutto celermente, magnificamente.

Bruno Roghi, attraverso la *Gazzetta dello Sport* ha raggiunto la meritata popolarità cui ho accennato. Le sue relazioni sulle partite internazionali giocate dagli azzurri d'Italia contano bellissime pagine, i suoi studi continui, amorosi, pazienti sul foot-ball italiano, sono certamente il più vigoroso contributo per il miglioramento di questo sport eccellente, capace di trascinare, galvanizzare le folle di tutti i Paesi. Il Roghi ha forgiato il suo stile di giornalista vivendo, soffrendo o gioendo, nelle più diverse atmosfere dell'agone sportivo. Non è difficile ricordare l'acceso lirismo della sua parola quando esaltava una vittoria nostra, nè sarebbe possibile dimenticare l'amara inquieta tristezza svelata dopo una sconfitta. Nelle pagine della gioia, tra i lauri più freschi conseguiti dalla giovinezza italica, come dopo un muto ritorno da battaglia perdute il Roghi sapeva e sa, con personalissimo prestigio, illuminare nella sua prosa ogni istante di litta, ogni sfarfallio dei nostri vesselli vittoriosi, ogni corruccio cerchiato dalla promessa del riscatto. I gridi della folla ostile od osannante, gli assalti delle casacche azzurre, quando baldanzose e irruenti, quando sfocate, esasperate, disperse, hanno in Bruno Roghi un interprete magnifico per penetrazione, per intuizione, per commosso amore. Egli sa trasfigurare ogni attimo di lotta; egli legge nel cuore della folla, ne comprende il palpito: dalla tribuna, non l'arido cronista segue le fasi del gioco per riprodurle tra i giri dei luoghi comuni che ha in repartorio, ma un poeta, un autentico poeta dello sport italiano rapisce di tratto in tratto alle ricchissime ali della sua fantasia un volo, un'imagine, uno spunto, un tema, e realizza il verso del suo canto con prontezza, precisione; con tocchi saldi e nitidi, con sfumature leggere, trasparenti.

Tutta qui è la rarissima virtù del Roghi; nel saper comunicare alla folla, cioè, con la sua personale convinzione la passione di ogni battaglia che la folla cerca, inesausta; nel saper portare l'orgoglio dello sport italiana ad una altezza spirituale degna della nostra fiducia, della nostra forza, della nostra preparazione.

Per chi abbia una pallida idea della gravità del compito, così complesso, delicato e difficile al quale è preposto il Roghi, spero le mie parole non siano prese come elogio generico, giacchè i toni incerti non mi piacciono e non riesco ad usarli.

Ma finora abbiamo parlato del Roghi giornalista, così a grandi linee: ora possiamo parlare del Roghi romanziere. Infatti egli ha scritto un romanzo: *La palla della Principessa* (1), libro dalla copertina semplice (poichè gran parte dei pregi letterari, oggidì, sono affidati ai colori delle copertine, è importante soffermarsi sulla semplicità), uscito senza schiamazzi pubblicitari; libro di un onesto scrittore, che, senza gareggiare a premi, a concorsi e via dicendo, ha trovato certamente gran numero di lettori, e il suo giustissimo successo.

La trama del romanzo è tenue, ma di una tenuità voluta: così il lettore non deve sprofondarsi a pensare o a dormire, ma si accinge alla lettura con serenità, con letizia.

In fede mia, non so da quanto tempo il mio tagliacarte ignorasse la gioia di correre e sfogliare per non darmi tregua; e il goduto interesse provocatomi dalla favola che il Roghi ha scitto non lo dimenticherò presto. La trama, non sarò io a narrarla; essa è di quelle che, ricongiunta nelle sue fila, perderebbe la delicata levità di cui è soffusa, il garbo delle sue vicende, la varietà delle sue situazioni. Fresca nell'ispirazione, di interessante fattura tecnica, essa vuol essere la genesi del moderno foot ball, proiettataci dagli abitatori di Marte. Si vedrà infatti come di due squadre, l'una di veri e propri gladiatori, torvi e brutali, capaci soltanto di giocare sull'uomo con barbara violenza l'altra di fanciulli ma pronti, agili, veloci, nell'architettare varie trame di gioco. Quest'ultima vincerà il torneo indetto dal Re Cococè. Questo, per il gioco; ma il romanzo intreccia una vicenda di amore, una bella vicenda d'amore più espressa, direi quasi, che detta; ossia narrata sommessamente, velata di un continuo impercettibile mistero, a volte leggera e rosea come l'annunzio dell'aurora, volte tremula e dolce come una carezza. Suggestiva insomma, questa storia, suggestiva in tutta la sua semplicità, per la sua chiara espressione poetica, scevra di ogni allusione maliziosa, ma casta, profumata come «il primo amore della vita, l'amore delle veglie allucinate, dei sogni azzurri dei sùbiti rossori alle guancie, l'amore che riscatta coi pronti voli nei cieli dell'ideale la vergogna dei primi sussurri del sangue impuro».....

Leggete il libro, leggete attentamente il capitolo «Primo amore» di cui fa parte il brano riportato e riconoscerete subito il Roghi poeta, rapido delicato gentile con la dovizia delle sue imagini, col fuoco dei suoi aggettivi che quasi sempre dànno il tocco spedito, l'espressione chiara e vasta, senza incertezze. Troverete un Roghi raffinato, appassionato, entusiasta della sua parola, sicuro della sua arte, dalla quale è doveroso attendere molto, posto che l'autore sappia leggere nei sentimenti delle sue persone sempre con questa lucida e devota onestà.

Si parla, si discute, si lotta per il libro fascista, oggi. Ed eccolo nel romanzo di Roghi: qui si esalta, si inneggia al valore, qui si guarda la vita con animo lieto e puro, con entusiasmo e passione virili. Qui lo scrittore conosce la parola, la studia, la pesa, senza indugiare ma facendo sempre luce alla brevità, alla chiarezza conclusiva, al metodo tenace, allo stile nitido e springato senza artifici e leziosaggini.

Roghi esalta, da fascista e da scrittore fascista, la palestra della nostra gioventù, la maturità del nostro popolo. E' un piacere leggere questo slancio tra le pagine; è un dovere «sentirlo».

Il libro di Bruno Roghi è un libro fascista, ed un bel libro. Chi è d'opinione diversa, lo dica da queste colonne, me lo faccia sapere. Io affermo ciò che dico con la più schietta fermezza.

FIORELLO ELLERO

(1) Bruno Roghi: *La palla della Principessa.* - Romanzo - Ed. «La Gazzetta dello Sport», Milano, L. 10.

Echi e riflessi

La letteratura è popolata di esseri immaginari, i quali hanno una esistenza propria, vivono due o tre generazioni eppoi si spengono. Così tre grandi poeti di nazioni diverse: Byron, Pouskin e de Musset hanno creato — scrive il *Temps* — eroi quasi simili nelle loro opere. Il «Don Giovanni» di Byron ha grandi analogie col protagonista del poema di Pouskin: «Eugenio Onieghin» e con «Hassan» di Alfredo de Musset. Eppure i tre poeti non si conoscevano e vivevano sotto cieli diversi. Pouskin, esiliato nel Caucaso per un'«ode alla libertà» dove faceva allusione alla tragica sorte di Luigi XVI, abbozza l'«Eugenio Onieghin», dove la grazia insolente del personaggio è tutta byroniana. Così che in un intervallo di una dozzina di anni tre personaggi quasi consimili sono stati creati: l'eroe di Byron, quello di Pouskin e quello di de Musset. Certo che la priorità appartiene a Byron il quale evidentemente è stato imitato. «Don Giovanni», «Onieghin» e «Hassan» soffrono tutti e tre di una stessa ferita. Per «Hassan» è il bisogno di amare, la ricerca eterna di colei alla quale tutte rassomigliano e che non esiste. Ma la disperazione del poeta inglese si chiama lo «spleen», quella di Pouskin porta un nome intraducibile: «jale», una malinconia particolarmente russa. I tre poeti soffrono ugualmente di quel male del secolo che de Musset ha descritto, e che proviene dal contrasto fra le energie ch' essi possono sviluppare e la mediocrità della loro vita. Tutti e tre hanno inventato un personaggio ironico e triste. Sembrano calcati l'uno sull'altro. Eppure per la loro origine il personaggio byroniano e quello russo sono francesi, perchè sopravissuti a certe caratteristiche del XVIII secolo. Forse hanno degli antenati più lontani ancora nelle Corti italiane del Rinascimento. Byron ha imitato il Pulci e Pouskin l'Ariosto. Cortigiano italiano o dissoluto francese, questo eroe all'alba del XIV secolo si è tinto di pessimismo e di disgusto.

***

Roberto Vallery-Rodot, continuando la publicazione del suo studio su Lammenais, fa nelle *Revue Française* un divertente schizzo di lui: «Quando era stanco di scrivere, prendeva la sua fisarmonica e suonava i motivi che cantava nella sua infanzia: rivedeva la Chênaie, la biblioteca, e il fuoco del caminetto: nulla vi mancava: la vecchia Nanette rideva in tutte le sue rughe, lo zio dei Sandrasis andava e veniva con le sue calze screziate e la tabacchiera; il vento increspava le acque dello stagno, il grido dei galli si alzava dalla fattoria. Oppure fuggiva fuori: ma il deserto di pietre che è Parigi lo soffocava. Che cosa vale il verde — diceva — i muri non fioriscono!». Il solo giardino ai colli di Mendon, nei boschi alcun po' di erba e dei fiori era il cimitero del Nord. Qualche volta, allora camminava diritto innanzi a sè sino ai colli Mendon, nei boschi, allora poco frequentati di Clamart e di Sèvres, e rientrava, stanco, per trovare sulla sua tavola solitaria i resti del bollito del giorno precedente.

***

La signorina Kent, zelante direttrice delle prigioni spagnole, ha tracciato un programma di riforme che le procurerà le simpatie dei carcerati del suo Paese. La divisa della Kent è «rendere la vita del prigioniero dignitosa».

Questo aggettivo però non dice tutto, giacchè la direttrice, che ora fa un giro di ispezione nelle prigioni dell'Andalusia, ha dichiarato che con le riforme radicali che ella intende introdurre nel presente sistema carcerario spagnolo sarà, tra l'altro, permesso ai prigionieri sposati di intrattenersi di quando in quando con le rispettive mogli in camere separate, fornite di tutte le comodità. Anche ai prigionieri celibi la riformatrice ha pensato, e progetta di consentire che visitatrici femminili raddolciscano di quando in quando i rigori della segregazione. Non si sa ancora se altrettanto verrà fatto per le carcerate del bel sesso. E ancora: ogni sei mesi, i prigionieri avranno il permesso di uscire per alcuni giorni, senza essere disturbati dalla polizia; basterà che diano la loro parola d'onore di ritornare.

Insomma la signorina Kent vuole che ogni prigioniero diventi un utile membro della società. Dalle galere spagnole salirà alla direttrice un inno di gratitudine.

***

Gli americani spendono tre miliardi all'anno per ubriacarsi clandestinamente. Questa è la conclusione a cui giunge la associazione contro il proibizionismo, la quale in un particolareggiato rapporto sul commercio clandestino degli alcoolici, calcola che ogni anno i cittadini negli Stati Uniti spendano 2848 milioni di dollari per liquori di contrabbando di cui 2200 milioni sono spesi per liquori forti, 395 milioni per la birra e 253 milioni per il vino. Per i liquori forti si spende tre volte di più che prima della proibizione e in tutto si spendono oltre mille milioni in più del 1914. La stessa associazione afferma che la distilleria clandestina dell'alcool di contrabbando è divenuta una delle principali industrie dell'America. I contrabbandieri durante l'anno decorso soltanto 25 milioni di dollari per bevande sequestrate e per multe.

Secondo la associazione nel 1930 vennero consumate oltre 800 milioni di litri di liquori forti ad un conto di 2-3 dollari per litro, 2800 milioni di litri di birra a 12 centesimi di dollaro al litro e 40 milioni di litri di vino a 60 centesimi al litro.

Vecchia mia Padova, tanto cara!

La sezione di Padova dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, ha pubblicato la sua Strenna 1931-IX dedicata a Sua Maestà il Re, ricca di belle illustrazioni e varia per brillante collaborazione. Ci piace riprodurre dalla interessante pubblicazione questa efficace dipintura di Padova, in alcune delle sue caratteristiche vecchie espressioni, dovuta alla penna del collega Riccardo Silva.

PADOVA, *maggio*

Aria e sole! Sventrata la suburra e sparsosi il sale perchè se ne perda ogni vestigia, il centro di Padova sta mutando aspetto.

Ampie e regolari strade, da Piazza Garibaldi si protendono a dar nuovo respiro ad arterie internate nella vecchia città, palazzi che un po' vorrebbero *grattare* il cielo son già costruiti, mentre l'opera assidua di progettisti ed artieri va inalzando altri edifizi di gran mole. Botteghe rilucenti di ricche mostre han spalancato i battenti e nel quadrivio rombante e sonante, il bianco bastoncino del vigile stradale vuol disciplinare la viabilità, a spessa ora congestionata.

Alla vigilia del Centenario Antoniano il centro di Padova va assumendo un aspetto più metropolitano ed un tono più vivo e vivace.

Aria e sole! La città, superando resistenze passive e pesi morti, salda nelle sue sane basi economiche, s'avvia verso l'avvenire, cercando di riallacciarsi a tradizioni e a giornate, feconde di gloria in ogni campo: delle arti, delle scienze, dei traffici.

E' destino: camminare bisogna! Quando il delirio della velocità rode l'universo alle sue fondamenta, quando tutto intorno ferve la possente vita è mestieri affrettare il passo per non essere superati e travolti — le città come gli individui — e i padovani al 100 per 100, fior fiore del ceppo comune, devono essere i primi a gioire d'orgoglio di questo perenne ridestarsi, nella sicurezza che il vecchio volto della città amata, non potrà mai scomparire del tutto.

Vecchia Padova...

Vecchia Padova, tanto cara — mi diceva un di cotesti padovani tenaci — poesia di ricordi, richiamo amoroso a' giorni trascorsi, memorie che affiorano nel nostro cuore figliale!

Ecco il Ponte delle Torricelle, allargato sì, ma sempre quello. Ecco il pigro fiume dove si specchiano le vecchie case annerite dal tempo, dove talvolta in anni lontani tu andavi a rilento su un sandolo mal fido e guardavi di sotto in sui qualche bel viso sorridente di fanciulla in attesa. E rivedi nella lastra del tuo pensiero uomini e cose: e vedi l'acqua ora illuminata dal sole piomban te o le ombre riposanti di sotto le case emergenti per far la buona guardia. Forse su questo Ponte, Virgilio Brocchi, giovanissimo, pensò al suo *Netty:* certo lo vidi assorto a guardar il canale.

Continuava il mio amico: poi più avanti Borgo Rogati, stretto e irregolare, umido e soffuso di mestizia. Da un gran portone prima del portico, ti par di vedere uscire la figura alta e barbuta di quel Francesco Bonatelli, filosofo nel nostro Studio, e più avanti parmi scorgere nel rettangolo oscuro di una inferriata la donzella bionda che credevo di amar per tutta la vita, e più oltre ancora, la piccola casa dove vidi la luce, davanti alla quale, mi accompagnava spesso mio padre, per tener desta in me la poesia del ricordo.

Vecchia Padova, tanto cara. Egli era commosso e ancor diceva, camminando: ecco il fiume novamente ad aprirsi la via — Riviera Tiso da Camposampiero — larga e luminosa e nello sfondo la *Specola* a stagliare il cielo e a ricordarci che stamo nella città del sapere.

E piega verso il Seminario che ha mutato faccia, ma più avanti ti saluta, in fedeltà, la Chiesa del Torresino quasi sempre silente: e ti soffermi perchè tra le ombre di un gran giardino ti par di intravvedere serena, modesta e severa, Stefania Omboni creatrice e animatrice di bene. Ma le memorie ti richiamano giocondamente per via Chiodare a buttar lo sguardo ad un locale che ti ha fatto marinar tante volte la scuola... con grande orrore di quel Forestani che con il suo terribile vocione ha fatto tremar tanta fanciullezza — per il piacere di veder ferrar così bei cavalli, da un uomo tutto nero, ansante di fatica e sudante per la fiamma ardente della sua fucina. E finisci in *Prato della Valle* - padovanissimo — e attraversi il Recinto dove hai giocato per giornate intere — allora invece del calcio si giocava a *tegna* — e guardi l'acqua quasi ferma della canaletta e sorridi perchè ti sovvien di qualche nascosto amore, ma quando alzi la testa, tra le statue ti balza incontro Santa Giustina monumentale, incrostata dal tempo di una stupenda patina, e di fianco la Caserma alla quale tante volte traesti per udire le note marziali della Banda militare o a cercar soldati e farti amico di questo o di quello, per la gioia di camminare a fianco di un uomo con la spada.

Vecchia Padova, tanto cara!

Arte e poesia

Il mio Mèntore mi ricondusse in giro, un altro giorno, spalancando il libro delle sue memorie.

Ponte Altinate, amica strada, questa, di due grandi padovani: Vincenzo Stefano Breda dall'aspetto cavouriano, forse il primo capitano di industria che ebbe l'Italia, il creatore della *Terni* e Giacomo Levi Civita garibaldino e giurista sommo, cittadino esemplare e Sindaco indimenticabile. Vedi il Bacchiglione che ancor divide la città col suo liquido nastro, plumbeo a giorni o verde smeraldino, talvolta di un lieto balenar giocondo sotto il sole, qualche altra gonfio e giallo di fangosa malinconia. Ti guardi in giro e vedi e non vedi quel ch'era un giorno la tua Padova: non più la *Man d'oro,* dove la studentesca consumava con poca onesta moneta un lieto pasto, non più *sora Catina* troneggiante alla *Croce di Malta,* obesa, generosa e ridanciana, pronta a perdonar ogni fallo alla beata giovinezza.

T'insinui poi a sinistra verso gli Eremitani — o! gran festa degli occhi il suo Mantegna! — e più in là la Chiesetta dell'Annunciata con gli affreschi di Giotto, or recinta di verde e di fiori, tra i ruderi della vecchia Arena che han l'odore delle cose secolari.

E per la Piazza che non è più quella, perchè il *Ponte della Punta* è scomparso, tu arrivi a quel Corso del Popolo — spina nel cuore del senator Silvestri, metallurgico di Milano — che può mostrar anche del brutto per colpa degli uomini, ma che segnò per Padova, l'aprirsi di una sua nuova èra.

E lo attraversi guardingo, perchè molte son le automobili divoratrici di strade e di pedoni, per ritrovarti ancora lungo il fiume soffermandoti in *Riviera dei Mugnai,* per seguir co' tuoi occhi, i barconi — i vecchi *burci* — che fedeli voglion donarti l'ineffabile poesia della lentezza in mezzo alla vertigine del 900, e pensi con invidia alla vita rude di quei barcari, che passando per le Porte Contarine vanno e vengono da Padova alla Laguna percorrendo passo a passo, una delle più belle vie acquee del mondo, che i padovani per il feticcio del nuovo, han disertata: quella *Riviera del Brenta,* ricca come nessun'altra di artistiche ville, dentro alle quali potresti riassumere tutta la storia degli splendori e degli amori della Repubblica di San Marco.

Vecchia mia Padova, tanto cara!

Visioni patavine

Parla ancora il cuore del mio mio amico.

Ponte Molino con la sua Torre di Galileo, l'orizzonte che si riapre vasto e luminoso e in fondo la Chiesa dei Carmini che conobbe l'ira austriaca, dall'alto: anche qui si affollano le memorie e i ricordi. Rivedi tutta Padova dell'ultimo 800 — vaghe donzelle guardate da' vigili occhi materni, dove mai siete? — andar per abitudine, per forza d'inerzia verso la Stazione, e balzar fuori tra la gente, lento il passo e bella la bianca testa patriarcale, Roberto Ardigò, indagatore e Maestro.

E irresistibilmente pieghi per S. Leonardo, ancora il fiume e vetuste ancor le case e finisci col ricrearti in quel *Borgo Savonarola* clamoroso di bimbi scamiciati e di donne vocianti, e pensi quando a notte alta, andavi con una schiera di compagni spensierati e generosi a sfidar la gelosia dei *savonarolotti,* per rubar un bacio od un sorriso a qualche popolana (eran tutte belle!), destandola dal suo sonno con una furiosa mandolinata: e qualche volta eran risse furibonde e teste rotte: l'allegria, però, vinceva anche i cerotti!

Ma s'andava a *Savonarola* anche di giorno, per rimirar Penello famoso *bigarolo* nella sua più umile veste di beccaio, il quale d'aspetto terribile co' suoi baffoni e co' suoi coltelli, voleva incuterci paura, e noi a prenderlo in giro e lui a bestemmiar ferocemente, mentre andava a messa ogni domenica e festa comandata.

Poi la vecchia Porta — disse a fior di labbra il mio amico — il vecchio passaggio al Cimitero. Tu pensi ai tanti che vi son passati? agli illustri e agli oscuri, a giovani e vegliardi, tutti accumulati nella gran legge, eguaglitaria della fine?

E allora finisce col far l'esame di coscienza, e vorresti essere stato sempre più buono, e vai e vai, sereno sì, ma pensoso, ancora sulla via del ritorno, riguardando le vecchie case scrostate, i palazzi piangenti di decrepitezza, i portici oscuri e complici, le strade così in pace della vecchia città che hai sempre in cuore.

***

Malinconie? No: amore per quel lo che fu, senza disarmare quello che è, senza temere quel che sarà.

Perchè tu sai bene che il passato non si cancella e che la città provinciale si tramanda per generazioni le guardie fedeli cui è commesso di tener accesa la fiaccola del ricordo.

Perchè tu sai come la tua città che vide splendori ed orrori, che fu saccheggiata da Alarico e da Attila, e distrutta dai Longobardi sempre risorse per sua fiera volontà ricostruttrice.

Perchè tu sai che il suo Destino le diede la gloria incancellabile dell'Armistizio della Mandria che annientava un impero e vendicava i Martiri.

E così sei sicuro che tra Brenta e Bacchiglione il curto delle memorie avrà sempre i suoi buoni custodi, onde il vecchio volto della città tanto cara potrà mostrarsi, nei suoi segni più caratteristici, anche giù per li rami delle generazioni venture.

RICCARDO SILVA

L'edizione popolare del "Diario di Guerra,, di Benito Mussolini

La Libreria del Littorio ha curata una edizione popolare, ottimamente stampata e ricca di numerose illustrazioni fuori testo, di *Il mio diario di guerra* di Mussolini. Dopo il grande successo ottenuto dalla edizione di lusso, questa edizione popolare a fortissima tiratura si propone di portare a contatto delle classi meno abbienti, e specialmente dei combattenti e delle scuole, l'opera forse più viva e densa di rivoluzione che sia stata scritta dall'allora Bersagliere del Carso.

Anche a questo riguardo il migliore esempio è stato dato, come sempre, dal Duce stesso. In occasione dell'ultima festa romana del libro, egli ha voluto premiare i cento alunni più meritevoli delle scuole con le prime cento copie di questa nuova edizione del suo *Diario di guerra,* munite della sua firma.

Questo episodio non poteva essere più significativo. Nessuna biblioteca, nessuna scuola, nessuna casa, dovrebbe essere sprovvista di questo libro che può ben essere considerato come il breviario del nostro soldato in guerra. A coloro, che ebbero la grande ventura di vivere negli anni ardenti dal '15 al '18, esso farà ritrovare un poco della loro anima e della loro passione di un tempo. Alle giovani generazioni, esso mostrerà come si debba amare, e all'occorrenza tutto sacrificare per la nostra Patria.

Tragico epilogo di una gita

PITTSFIELD (Massachussets) 27

Un'avventura emozionante hanno avuto 18 studenti, che facevano una gita sulle sponde del lago. L'autobus su cui si trovavano, per uno slittamento precipitava nelle acque. Mentre il conducente e un passeggiero, sfondando un vetro della vettura, sono riusciti a rifugiarsi sul tetto e a salvarsi riportando solo contusioni e scalfitture, gli altri finivano in acqua.

Le deliberazioni del Duce
per la Triennale Internazionale d'Arte

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto di Milano dott. Bruno Fornaciari, il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, il sen. De Capitani ed il dott. Giulio Barella Commissario del Governo per la Triennale di Milano. Il Capo del Governo ha voluto esaminare particolareggiatamente il problema della prossima Biennale Internazionale delle Arti Decorative, sopratutto in relazione al progetto di abbinare questa grande manifestazione coll costruzione del Palazzo dell'Arte; dovuto al lascito del compianto sen. Bernocchi.

Dopo un attento e approfondito esame delle relazioni dategli dal Prefetto e dal Podestà per ciò che riguarda l'ubicazione del Palazzo delle Arti, dal sen. De Capitani in merito alla volontà del testatore, dal dott. Barella intorno al programma e alle esigenze della prossima Triennale, il Capo del Governo ha preso le seguenti decisioni: 1.o la quinta Triennale Internazionale delle Arti Decorative sarà inaugurata a Milano il 27 aprile 1933 e avrà sede nel Palazzo dell'Arte al Parco; 2.o il lascito Bernocchi sarà impiegato per la costruzione del suddetto Palazzo nel Parco a sinistra del Castello Sforzesco; detto palazzo dovrà essere ultimato entro il dicembre 1932; 3.o sarà prossimamente provveduto a creare con appositi decreti legge la Fondazione Bernocchi per il Palazzo dell'Arte, sede della Triennale di Milano e l'Ente Autonomo della Triennale stessa. Il Capo del Governo ha impartito precise disposizioni per la immediata esecuzione delle deliberazioni da lui prese.

Diabolico delitto in una pensione

CHICAGO, 27

Un orribile delitto è stato scoperto. Tale Summers proprietario di una pensione famigliare, ha avvelenato suo marito un suo nipote e due pensionanti. Il piano diabolico fu ideato ed eseguito dalla donna per venire in possesso delle somme che una società doveva sborsare avendo le vittime assicurato la propria vita in favore della Summers.

Questa è stata arrestata e rinviata al giudice per rispondere del quadruplice omicidio.

Sottomarino sovietico pericolato
nel Golfo della Finlandia

MOSCA, 27

Il sottomarino numero 9 della flotta sovietica, durante alcune esercitazioni nel Golfo di Finlandia, venerdì scorso si sommerse e non ricomparve alla superficie. Due aeroplani inviati sul luogo hanno osservato alla superficie del mare una larga macchia di olio. Le operazioni per il salvataggio del sottomarino sono molto difficili poichè in quel punto l'acqua è profonda circa 200 metri.

Un grande ponte inaugurato a Saigon

ROMA, 27

L'Agenzia «Le Colonie» informa che si è inaugurato in questi giorni a Saigon nell'Indocina, un grande ponte che permetterà di comunicare facilmente con l'avamporto. L'opera ha una lunghezza di 185 metri ed una larghezza di 12 metri ed è stato costruito dagli ingegneri dei lavori pubblici. La cerimonia della inaugurazione ha rivestito anche uno squisito carattere politico in quanto vi hanno partecipato tutte le autorità residenti a Saigon, religiose, militari, dell'industria, del commercio e della politica.

L'arresto di un milionario spagnolo

MADRID, 27

Il Tribunale Speciale ha ordinato l'arresto del milionario March, il quale, essendo a letto ammalato, è strettamente sorvegliato dalla polizia al suo domicilio.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Una conferenza fascista

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 presso la Casa del Fascio avrà luogo una conferenza che sarà tenuta dal geom. Furio Cominotto, presidente dell'Istituto Fascista di Coltura di Portogruaro, sul tema «Un italiano nella nuova Italia».

Fascisti e dopolavoristi, sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

Una conferenza dell'ing. Vecellio

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio ha diramato la seguente circolare ai propri soci:

«Nell'intendimento di favorire ogni iniziativa atta ad incrementare il movimento commerciale ed industriale ed a promuovere interessi di carattere generale, non abbiamo creduto di rimanere estranei di fronte al vasto problema, che oggi viene affrontato nella nostra plaga, per la efficace irrigazione di tutta la zona. Abbiamo perciò stimato opportuno promuovere una riunione di commercianti, per venerdì 29 corrente, alle ore 16, preso la nostra sede.

In essa l'egregio ing. Vecellio, che fa parte del Consorzio per la irrigazione, e che ha cortesemente accettato il nostro invito, esporrà ai presenti tutto il programma del Consorzio ed i mezzi predisposti per attuarlo, risolvendo tutte le difficoltà che gli potranno venir proposte e fornendo ampie spiegazioni per illustrare la grandiosità dell'opera ed i vantaggi che ne deriveranno di gran lunga superiori ai sacrifici che si possono necessariamente richiedere.

Facciamo quindi assegnamento sull'intervento di tutti i commercianti perchè possano trovarsi in grado di valutare adeguatamente l'importanza del tanto dibattuto problema.

Prestito Nazionale

Per iniziativa dell'egregio Preside prof. cav. Andreetta e in adesione alle direttive del R. Provveditore agli Studi anche presso il nostro Istituto Tecnico è stato ampiamente illustrato il Prestito Nazionale dei Buoni del Tesoro; nuova serie.

L'esposizione fatta in forma semplice e piana, accessibile alla mente dei giovani studenti ha lasciato negli stessi la migliore impressione.

Esami d'ammissione all'Istituto Tecnico

Si ricorda che col 31 corrente scade il termine per la presentazione della domanda per gli esami di ammissione alla prima classe del locale Istituto Tecnico Inferiore. Per gli schiarimenti necessari il preside è a disposizione del pubblico dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19 di tutti i giorni escluso il lunedì e la domenica.

Simultanina

Ieri sera abbiamo visto — urlato — fischiato simultaneamente sino alla fine il «divertimento» di Marinetti scritto e recitato a scopo di «carneplastico» Il pubblico rumoroso-protestante verso la nona sintesi pincretini, si sco... raggiò e lasciò dire — non dire, fare — non fare, e fischiò — rise — pianse.

Mancanza ieri sera dei due felini che volarono altra volta attratti — turbine — parabolico futurista verso il bocca scena: ma il futurismo ha bandito la lepre in salmì, chè offenderebbe il «santopalato».

(Una cosa abbiamo perfettamente capito: nonostante la sua strafottenza Anna Fontana è una gran bella donna).

Marinetti c'era — non c'era. — Non si vedeva.

Dicono che simultaneamente fosse a Parigi e a Praga, poli-attrazione-diffusione futurismo mondiale. Patate, caramelle, carote, fischi — applausi — successo futurista — «foltissimo pubblico».

Un infortunio

Giuseppe Santarossa di anni 40 operaio preso la Fonderia Industriale Pordenonese, nel sollevare della ghisa si produceva una ferita lacero contusa alla terza falange del dito mignolo sinistro.

Venne giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Un furto

L'altra notte ignoti penetrarono nella casa di certo Adamo Zanetti di Porcia, e involando del formaggio per il valore di L. 050 circa.

Da ANDREIS

Il Comitato della Croce Rossa

Il Commissario Prefettizio cap. Mario Cattoli ha chiamato a far parte del Comitato esecutivo per la giornata della Croce Rossa Italiana — del quale ha assunto la presidenza — le seguenti persone: cav. Pier Domenico De Zorzi, Piazza Gio Batta, Da Re Pietro, Segretario comunale; Don Luigi Borean parroco, insegnanti Bergonzi Tina, Stella Piazza Orsolina, Benvenuti Maria, Fabris dott. Francesco, Stella Vittorio, cassiere.

L'opera del Commissario

Il nostro Commissario Prefettizio capitano Mario Cattoli dimostra di avere presa veramente a cuore la situazione del Comune. In collaborazione con il Segretario politico cav. De Zorzi e con gli esponenti del luogo sta elaborando un piano per poter nella forma migliore e nel più breve tempo possibile risanare la situazione e rimettere l'amministrazione comunale sulla linea ordinaria.

Da Codroipo

Comunicato dell'Ispettore di zona

L'Ispettore Politico di Zona dott. Ulderico D'Angelo comunica che riceve nella Sede del Fascio di Codroipo tutti i martedì dalle ore 14 alle 17.30.

Ritiro tessere Giovani fascisti

Il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, signor Seucato Romolo, avverte che domenica prossima alle ore 11 nella Sede del Fascio avrà luogo la distribuzione delle tessere e distintivi a tutti i Giovani Fascisti che hanno versato l'importo di L. 10.

Il presente comunicato serve di invito personale.

Raduno dell'avanguardia

Domenica scorsa, nella Casa del Littorio, il comandante di Coorte maestro Antonio Ciani ha tenuto la celebrazione del 24 maggio, agli Avanguardisti ed ai Balilla.

Si è proceduto poscia alla distribuzione delle tessere agli avanguardisti.

***

Il comandante di Coorte dell'Avanguardia invita tutti gli avanguardisti che ancora non avessero provveduto al ritiro della tessera, di farlo al più presto, presso la di lui abitazione.

Nei bersaglieri

Si avvertono i soci che le prenotazioni per partecipare al raduno di Bologna nei giorni 28 e 29 giugno, si ricevono presso il Segretario signor Teofilo Toso, Via Italia, fino a tutto il 31 maggio corr. e devono essere accompagnate dalla quota di L. 50 per l'acquisto della tessera speciale.

La tessera da diritto di viaggiare in treni speciali e comprende i tagliandi per 4 pasti da consumarsi a Bologna e la medaglia ricordo.

Essa serve: a) per la riduzione nei prezzi d'albergo; b) per la riduzione nei prezzi delle trattorie; c) per l'ingresso gratuito alla festa notturna del sabato sera; d) per la riduzione sulla linea tranviaria che reca da Piazza Malpighi al Littoriale.

Il Conciliatore riconfermato

Ieri il Podestà del Comune ha comunicato al maestro signor Pomponio Pasquotti il decreto della Corte d'Appello di Trieste col quale viene riconfermato per un altro triennio Giudice Conciliatore di questo importante Comune.

Il Podestà, in tale occasione, ha espresso al benemerito funzionario il suo compiacimento per l'onorifica e delicata carica che da oltre venti anni detiene con la nota scrupolosa diligenza.

Il mercato

Favorita da un'ottima giornata si è svolto martedì l'ultimo mercato franco del mese.

Sulla piazza granaria i prezzi si sono aggirati sulle seguenti basi: Granoturco da L. 43 a 45; Granoturco bianco da 40 a 42 — Cinquantino da 38 a 39.

Da TARCENTO

Nella M. V. S. N.

Ieri, presso la locale caserma della seconda Coorte della 55.a Legione Alpina Friulana della M. V. S. N. ha avuto luogo l'insediamento del nuovo comandante la Coorte stessa cent. Giovanni Bonomi.

Il cent. rag. Gino Mosca, pure in data di ieri, ha assunto il comando della seconda Compagnia del 55. Battaglione CC. NN.

Diploma di benemerenza

A testimoniare il compiacimento del Governo, per la spontanea offerta della polizza pro combattenti fatta a favore dell'Erario, da parte del camerata Giovanni Rossi di Giuseppe, Segretario di questa sottosezione dell'Associazione Nazionale Mutilati, è testè pervenuto allo stesso, da parte del Ministero delle Finanze, uno speciale diploma di benemerenza.

Sistemazione dei pubblici giardini

Il Podestà ha disposto perchè sia convenientemente sistemato il pubblico giardino di Piazza del Littorio e quello annesso al Palazzo Municipale.

Ha inoltre disposto che il giardino antistante al Monumento dei Caduti venga pure convenientemente sistemato ed esteso alla parte posteriore della piazza già adibita a mercato bestiame.

Sosta dei veicoli

Con recente ordinanza podestarile è stata vietata la sosta dei veicoli lungo il tratto di via Umberto I. che va da Piazza Umberto I. sino all'angolo della Farmacia Serafini.

Il bisogno di detto divieto era vivamente sentito dalla cittadinanza.

Un arresto

Dai RR. CC. è stato tratto in arresto certo Pietro Micolis fu Giovanni, da Colloredo di Montalbano perchè sorpreso in piazza del Littorio, in stato di ripugnante e molesta ubbriachezza.

Beneficenza

I sigg. Olvino Morgante e Attilio Lisch, hanno offerto lire 20 alla Congregazione di Carità.

Da VITO D'ASIO

Assemblea del Fascio

Domenica 31 corrente, nella sede di Andreis, alle ore 11 sarà tenuta l'assemblea annuale del Fascio «Valle d'Arzino», presenziata dall'Ispettore di Zona cav. avv. Marco Marin.

Tutti gli iscritti sono tassativamente tenuti a presenziare alla riunione.

Da Cividale

Gli alunni del Convitto Nazionale ricevuti a Trieste dal Duca delle Puglie

Lunedì 25 corr. u. s. il nostro R. Convitto Nazionale s'è recato in gita d'istruzione a Trieste.

Gli alunni che erano accompagnati dal Rettore cav. Mario Borgialli e dagli altri funzionari, indossavano tutti la divisa di avanguardisti o balilla al comando del tenente dott. Antonino Carruba.

Alle ore 7 precise gli alunni prendevano posto su due macchine e si avviavano verso Trieste.

A Redipuglia, perfettamente inquadrati, deponevano una corona d'alloro ai gloriosi Caduti e irrigiditi sull'attenti salutavano romanamente.

A Trieste visitavano i principali monumenti soffermandosi sul colle di S. Giusto ed alle prigioni di Guglielmo Oberdan, dove hanno deposto una seconda corona d'alloro. Il pranzo fu servito al Ristorante «Excelsior» a Barcola.

Alle ore 16 i gitanti recatisi al castello di Miramare si schieravano nel magnifico parco. Subito dopo arrivò S. A. R. il Duca delle Puglie accompagnato dall'aiutante di campo colonnello Volpini, dal ten. dott. Carruba, dall'ufficiale di Ordinanza e dal Gentiluomo di Corte.

Il dott. Carruba diede l'attenti alle giovani Camicie Nere e presentò all'Augusto Principe il rettore del Convitto, cav. Borgialli, il quale, nel ringraziare S. A. R. del grande onore concesso, finiva il suo dire inneggiando al Re e alla Casa Savoia. Un piccolo balilla offrì un omaggio floreale all'Augusto Principe.

S. A. R. s'intrattenne cordialmente con tutti ed in particolar modo con dott. Carruba, mostrandosi lieto di rivedere e riconoscere in lui un vecchio compagno alla R. Università di Palermo. Salutato alla voce da tutti S. A. R. rientrò nei suoi appartamenti.

Furono spediti telegrammi di omaggio e di saluto a S. E. l'on. Ricci e al Commissario Provinciale dell'O. N. B. di Udine prof. Lanceloiti.

Gradimento di S. M. il Re

Il giorno 24 maggio u. s. il Presidente del locale Gruppo d'azione Dalmatica, Legionario dottor Angelo de Benvenuti ha inviato il seguente telegramma:

«S.E. gen. Asinari di Bernezzo, Primo aiutante di campo di Sua Maestà - ROMA

Prego partecipare Augusto Sovrano sensi indefettibile devozione dei Volontari e Azzurri di Cividale per ricorrenza odierna».

E' pervenuta la seguente risposta:

«Per incarico Sovrano mi rendo interprete dei vivi ringraziamenti di Sua Maestà il Re per il cortese patriottico messaggio.

Generale Asinari di Bernezzo».

La Banca Cooperativa per il Prestito

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa, presieduto dal cav. avv. Giuseppe Marioni, nella sua ultima adunanza, ha deliberato concorrere alla sottoscrizione pel nuovo Prestito Nazionale con la somma di lire 300 mila.

Da S. Vito al Tagliamento

La Società Operaia per il Prestito

Il Consiglio di questo Sodalizio convocatosi d'urgenza in seduta straordinaria, con l'intervento della Commissione per l'impiego dei fondi patrimoniali e dei revisori dei Conti, ha deliberato ad unanimità di sottoscrivere in Buoni del Tesoro novennali, la somma cospiqua di L. 15.000.

Così questa Società, ancora una volta ha voluto compiere atto di civismo per il maggiore consolidamento della Nazione, poichè ora quasi tutto del suo capitale, il quale si aggira sulla L. 50.000 è investito in prestiti dello Stato e Obbligazioni delle Venezie.

Oltre la sottoscrizone al nuovo Prestito il Consiglio deliberò — di elevare il consolidato 5 per cento da L. 15.700 da tempo sottoscritto a L. 16.000 e pure di aumentare i titoli delle Obbligazioni delle Venezie, da L. 2800 a L. 5 mila così da formare L. 46.000 in titoli e Obbligazioni nominali.

Con tutto ciò, è riservata una somma di conto corrente sufficiente a sopperire ai bisogni delle spese annuali.

Brevetti ciclistici

Domenica 31 corrente con partenza ed arrivo a Udine, a cura del Dopolavoro Provinciale, si svolgeranno le prove di brevetto per «audaces» ciclisti di primo e secondo grado su percorso piano rispettivamente di 150 e 100 Km. da compiersi in ore 8.30 e 5.30.

Gara quindi preminentemente turistica e per la quale è permesso qualsiasi tipo di bicicletta.

Alle gare possono partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D. o alla F. I. E. nonchè i tesserati dell'U. V. I.

Tutti i giovani che intendono prendere parte alle prove dovranno rimettere l'iscrizione (L. 4.—) al C. C. Stefanutti non oltre le ore 18 di venerdì 29 corrente.

Tragico incidente
Bambina uccisa dal fratellino

Una mortale disgrazia è avvenuta nella vicina Braida Bottari per la disattenzione di due fratelli.

Verso le ore 10 di martedì, la bambina Giuseppina Zandotti di Giuseppe di anni 6, mentre il di lei fratello di anni 7 scaricava del fieno da un carro al fienile, inavvertitamente gli si slanciava di corsa davanti nel momento in cui alzava la forca. Disgrazia volle che la bimba rimanesse colpita alla testa con violenza.

Richiamata gente dalle urla della ferita, si provvide al ricovero immediato di essa all'Ospedale, dove fu sottoposta alle cure del caso dal dott. Masotti, il quale le riscontrò una ferita alla regione temporale sinistra e frattura del cranio con spappolamento cerebrale.

Malgrado le cure della scienza la disgraziata bambina spirava verso la mezzanotte, fra lo strazio dei genitori e dei congiunti.

Da CAVASSO NUOVO

Tentativo di furto

I soliti ignoti penetrarono l'altra notte nella stalla di Angela Maraldo, situata lungo il viale Duchessa D'Aosta, con l'intenzione di rubare un'armenta che ivi trovavasi. Rotto con una lima un anello della catena, che teneva attaccata la bestia alla mangiatoia, la fecero uscire nel cortile cinto da rete metallica. In questo frattempo, Firmo, figlio della padrona, era rincasato, e, come il solito, aveva liberato il cane lupino dalla catena. Quando il cane vide i due ladri saltò addosso ad uno di questi azzannandolo ad una gamba in modo da fargli emettere urla di dolore che svegliarono la padrona e questa chiamò a sua volta aiuto.

I ladri, temendo di essere presi in trappola, se la svignarono macchiando di sangue qua e là il terreno e l'erba e abbandonando l'armenta per il cortile.

Da Osoppo

Visita di militi

Domenica 24, nel pomeriggio i militi della Batteria Antiaerea «Edgardo Beltrame», provenienti da Udine, furono in visita ad Osoppo, accompagnati dal Seniore Antonio Valerio, dal Centurione e da altri distinti Ufficiali. Essi deposero una corona di fiori al Parco della Rimembranza, poi salirono al Forte, col signor Podestà e ricevuti lassù dal maggiore cav. Postolis e dagli altri Ufficiali del Presidio.

Vittorie di tiratori

I notissimi e abili tiratori della Sezione di Tiro a Segno di Osoppo ing. Tissi, sigg. Maggia e Domenico Crist, si distinsero in modo veramente lusinghiero nelle recenti gare di Tiro a Segno di Brescia.

L'ing. Tissi riuscì campione 2° nella gara internazionale a 300 metri e 8° nel campionato individuale di 200 metri, il signor Maggia riuscì 4° campione Nazionale nella categoria Imnior.

Tanto l'ing. Tissi che il signor Maggia uniti al signor Crist riuscirono assai bene in graduatoria in tutte le altre categorie.

La squadra di Osoppo riuscì 7a nella gara di rappresentanza a pistola. — Congratulazioni ai bravissimi tiratori, ed auguri di buona fortuna nelle prossime gare del 28 e 29 giugno.

Circa le gare di marcia di montagna

Riceviamo:

Sui giornali della provincia è comparsa una notizia, inviata da Trasaghis, dove si fa notare che i partecipanti alle gare di marcia in montagna in Gemona, appartengono al Comune di Trasaghis, e sono stati erroneamente iscritti all'O. N. D. di Osoppo.

Per doverosa conoscenza si fa rilevare:

1) che i concorrenti al Campione di Gemona sono regolarmente iscritti all'O. N. D. di Osoppo, per espressa loro volontà e quindi le due squadre che si sono presentate alle gare legittimamente appartengono ad Osoppo;

2) a Trasaghis non esiste, per lo meno non funziona alcuna Sezione del Dopolavoro, mentre in Osoppo v'è Sezione fiammante di oltre 200 iscritti per forza non potevano i concorrenti figurare sotto il nome di Trasaghis.

Il Presidente dell'O. N. D.
Meni Di Toma

**

Il Dopolavoro di Osoppo riuscì quarto nella graduatoria nelle gare di marcia in montagna che si svolsero a Gemona il 24 corr.

Congratulazioni con Meni Di Toma e col C. M. Giovanni Valerio.

Per la squadra di calcio

La squadra di calcio del locale Dopolavoro ha bisogno di essere sostenuta anche finanziariamente perchè possa trovarsi presto in grado di poter indire un certo numero di gare. La presidenza dell'O. N. D. provvederà per questo scopo a dare qualche spettacolo il cui ricavato andrà a beneficio della squadra di calcio.

I ladri

L'altro ieri in pieno giorno, nella pubblica via, è stata rubata la bicicletta a Fornasier Valentino. L'altra sera invece, ignoti ladri hanno tentato di rubare nel negozio e nell'ufficio del sig. Antonio Zerbinatti.

Da FAGAGNA

Nel Fascio Giovanile

A comandante del Fascio Giovanile di Combattimento è stato nominato il dott. Cesare Bosio, vecchio squadrista della «Disperata».

Il dott. Bosio che unisce alle belle qualità fasciste ottime doti di mente e di cuore è bene amato dalla popolazione di Fagagna. Perciò la nomina odierna è stata appresa con generale simpatia.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Gita di Giovani fascisti

I giovani fascisti hanno festeggiato in perfetto stile fascista la data fatidica dell'entrata in guerra, facendo domenica una faticosa marcia in bicicletta sino a Gemona e al Lago di Cavazzo.

La giornata eccezionalmente calda e la distanza dei due centri toccati, nulla poterono acchè la gita riuscisse egualmente interessante sotto ogni aspetto: sempre ed ovunque essi portarono il loro esuberante entusiasmo cantando le canzoni della Patria e della Rivoluzione.

Partiti da Pozzuolo alle ore 6 del mattino, agli ordini del loro Comandante C. M. Carlo Blasich, raggiunsero Gemona in perfetto ordine verso le 8.30 circa.

Ivi giunti consumarono la colazione che ognuno aveva portato seco; poscia assistettero agli arrivi delle pattuglie concorrenti al Campionato Nazionale di marcia in montagna, organizzato dalla 55.a Legione Alpina.

Verso le 14 si diressero a Cavazzo, dove poterono ammirare quel magnifico e meraviglioso lago. Poche ore dopo fu deciso il ritorno, che si effettuò attraverso Artegna, Tarcento, Tricesimo, Udine.

Allo 19.30 circa i Giovani fascisti facevano ritorno in Pozzuolo, soddisfatti della bella ed interessante gita compiuta.

Il Dopolavoro si distingue alla gara di marcia in montagna

La pattuglia del nostro Dopolavoro che prese parte domenica al Primo Campionato Nazionale di marcia in montagna, non poteva ottenere migliore successo.

Quando si tenga presente che su 30 pattuglie partite e tra queste tutte quante perfettamente ambientate alla montagna, 16 soltanto finirono la gara, bisogna pur convenire che i nostri Dopolavoristi, che presero parte alla gara senza poter effettuare alcun allenamento... per mancanza di montagne, meritano il più vivo elogio.

Segnaliamo a titolo d'onore i nomi dei componenti la pattuglia che seppero tener anche in questo ramo di attività sportiva in alto il nome di Pozzuolo: Toso Rodolfo, Tubaro Secondo, Lodolo Pietro, De Cecco Giuseppe e Sequalino Beniamino.

La pattuglia ebbe a classificarsi al decimo posto.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Il censimento

A suo tempo la Commissione Comunale ha preso in esame i vari atti e documenti riguardanti il censimento e li ha approvati. Le operazioni complesse e delicate vennero condotte in modo veramente encomiabile da tutti gli ufficiali di Censimento sotto la direzione e la guida del Segretario comunale sig. Antonio Mocorini, che anche in questa occasione, si è dimostrato funzionario attivo e competente. Appena sarà consentito, pubblicheremo i dati del censimento che interessano il nostro Comune.

Affermazioni di Giovani fascisti

Alla manifestazione sportiva di atletica che ebbe luogo a Pordenone domenica scorsa, hanno preso parte con buon esito due nostri giovani fascisti: Petracco Tarcisio e Marchi Ugo. Il Petracco ha dato ottima prova di sè nel salto in lungo, piazzandosi primo fra tutti i concorrenti con m. 6.03.

Il Marchi invece fu classificato quinto nel lancio del peso da kg. cinque.

I camerati che spontaneamente vollero cimentarsi nella gara (sfidando, in bicicletta, per recarsi a Pordenone, la calura ed il percorso effaticante), meritano di essere additati come esempio di tenace volere ai loro giovani commilitoni.

Da SPILIMBERGO

I Mutilati ed i Combattenti al Monte Grappa

Il giorno 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, come abbiamo detto, i mutilati di Spilimbergo e Maniago, con a capo il loro presidente ten. colonnello avvocato cav. Marin, ed i Combattenti, con a capo il loro presidente dott Pulcher, unitamente ad un eletto stuolo di ufficiali del Presidio, alla testa dei quali c'era il maggiore cav. Lamborghini, per festeggiare la data memoranda dell'entrata in guerra, si sono portati in gita al M. Grappa, dove il Cimitero Monumentale della Patria eterna il nome e le glorie degli eroi delle epiche giornate d'Italia, accogliendone le ossa in una sublime e suggestiva Città dei Morti, quale possono essere definiti i corridoi M. Asolone e Solaroli. La comitiva, composta di oltre cinquanta reduci, in corriera si sono portati al Grappa attraverso Possagno, dove questi hanno visitato la Gipsoteca ed il tempio del Canova, ammirandone la meravigliosa struttura e la raccolta di lavori.

Per tutti fu di forte suggestione la lunga, magnifica salita all'Ossario, salita che le macchine guadagnarono malgrado la giornata estiva, giungendo alla sommità verso le tredici. I corridoi e le gallerie furono oggetto di particolare visita, davanti alla Madonnina fu ritratto il giovanile gruppo dei gitanti. A Bassano, sul cui ponte mutilati e combattenti ripeterono le antiche canzoni, fu consumato un rancio, che la cura dei dirigenti e più ancora l'ora ed il tragitto avevano preparato ottimo.

Per Conegliano, senza mai dar tregua alle canzoni, ai ricordi, alla composta ma completa allegria, la nobilissima compatta comitiva raggiunse verso le 24 Spilimbergo, senza il menomo incidente.

Una lode specialissima all'avv. Marin, al dott. Pulcher, che così bene sanno tener viva l'antica fiamma ed il ricordo delle più gloriose giornate che mai abbia veduto il sole d'Italia. Lode anche al maestro Baroni, che ha aiutato il vettovagliamento delle squadre.

Da BUTTRIO

Fascio femminile

L'opera indefessa del colonnello Petrosini nostro Segretario politico così assidua per le organizzazioni fasciste maschili sarà estesa anche alle organizzazioni femminili. In armonia alle direttive del Commissario Federale, egli sta istituendo il Fascio Femminile a Buttrio alla cui direzione sarà preposta la gentile signorina Ida Spangaro che tanto efficacemente si è occupata delle Piccole e delle Giovani Italiane.

Noi ci auguriamo che Buttrio abbia presto il suo bel Fascio Femminile, come tutti i Fasci della zona di Cividale, che svolga con perfetta comprensione fascista le opere di gentilezza e pietà che il Fascismo si attende dalla donna.

Saggio dell'Asilo infantile

Anche quest'anno i graziosi bambini del nostro Asilo così bene educati ed istruiti dalle infaticabili suore francescane hanno deliziato autorità, genitori e la popolazione tutta convenuta nella sala Lodolo col loro saggio annuale fatto di recite di canti e di danze. Buttrio è orgoglioso di tale fiorentissima istituzione, ne appoggia la direzione e seconda l'opera sua volta ad ingentilire sanamente i fiori promettenti della nuova generazione.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Festa patriottica

Il Podestà ha pubblicato un bel manifesto per la ricorrenza del 24 maggio ed il tricolore garriva da ogni edificio pubblico e privato.

Il Dopolavoro tolmezzino al campionato di marcia alpina

La nostra pattuglia formata dai fratelli Marini di Pietro, Brovedani e Iob Raffaele, ha avuto il terzo premio nella categoria borghesi del campionato nazionale di marcia alpina disputatosi a Gemona.

I baldi giovanotti avrebbero conseguito il primo premio qualora non fossero stati obbligati a portare durante la marcia il compagno Brovedani colpito da indisposizione.

Però lo stesso Iob al traguardo fece il salto mortale.

Che razza di caprioli!

Alla Polisportiva di Pordenone

Dal nostro Dopolavoro furono mandati a Pordenone sei dei migliori atleti. Craighero Leo, Tonini Angelo, Pillinini Luciano, Tomat Nello, Barigello Giuseppe e Iosio Luigi.

Nelle gare si guadagnarono ben 16 medaglie tra argento e vermeille.

Gli sportivi di Tolmezzo sono giubilanti per questa meritata affermazione.

Per la verità

Sulla «Patria del Friuli» è stato riportato un telegramma del Presidente la Società Incendi «La Carnica» al geom. Cella.

Dal testo sembrerebbe che l'iniziativa fosse dovuta al voto unanime dell'assemblea. Per la verità ci preme rilevare che l'assemblea un tal argomento non ha trattato e che il dispaccio, dovuto all'iniziativa di pochi, non avrebbe certo raccolto unanimi suf[fragi].

Da PRATO CARNICO

Per il Fascio femminile

Anche nel nostro Comune fervono i preparativi e la propaganda per la istituzione del Fascio Femminile per addivenire in breve alla sua costituzione ufficiale.

I funebri di Bepi Rupil

Si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto Bepo Rupil, direttore didattico a riposo, la cui salma, provenuta da Venezia, fu accompagnata all'ultima dimora da numerosissimo popolo affluito anche da lontani paesi, poichè, ovunque, la bella, simpatica e cara figura del buon maestro era stata portatrice di una squisita allegria sana e desiderata. Bella figura di apostolo dell'insegnamento e d'italiano: il Comune serberà sempre cara la sua memoria. Egli era fra i soci più affezionati e fattivi della Società Filologica e molte benemerenze si era guadagnato nel campo folcloristico.

Illustrarono, commovendo tutti i presenti, la sua vita e le sue doti il Segretario Politico Ermenegildo D'Agaro, il maestro Vincenzo Bua ed il sig. Alberto Croppo.

Ai figli dell'estinto le più sentite condoglianze.

Da ZUGLIO

Il nuovo Podestà

Con recente decreto di S. E. il Prefetto, è stato nominato Podestà di questo comune il camerata dott. Pietro Piva, già farmacista di Arta-Zuglio.

La notizia di una tale nomina è stata appresa con generale soddisfazione di questa popolazione, la quale ben conoscendone le preclare doti del nuovo capo del Comune, è convinta che Egli saprà adottare quei provvedimenti che formano l'aspirazione degli amministrati, di concerto colle direttive del Fascio locale.

Domenica 24 maggio ebbe luogo l'insediamento, fra il più cordiale e schietto entusiasmo della popolazione.

A sera, presso l'Albergo Venier, venne offerto un banchetto, al quale parteciparono le autorità politiche e religiose del luogo, amici e popolani, tutti radunati attorno al dott. Piva.

Il nuovo Podestà ha rivolto un nobile manifesto alla popolazione.

CRONACA CITTADINA

I celibi

Quanti sono i celibi a Udine?

A questa domanda non è possibile rispondere con precisione, sopratutto perchè trattasi d'una categoria di cittadini del tutto particolare. Da una sommaria indagine è dato però sapere che in Udine città e distretto, circa 2600 celibi pagano direttamente od indirettamente l'analoga imposta. Di questi, quasi 2000 sono iscritti a ruolo e danno un contributo all'Erario di oltre 400 mila lire all'anno; gli altri sono impiegati o operai che pagano la tassa a mezzo della Ditta presso cui sono occupati.

Questa seconda categoria di contribuenti dà annualmente 42 mila lire che 170 ditte udinesi trattengono ai propri dipendenti e versano alla Tesoreria.

Il Municipio di Udine ha presentato a suo tempo all'ufficio tasse e contributi l'elenco dei celibi della classe 1905 pei quali è andata già in vigore la imposta. Si tratta complessivamente di circa 400 nuovi accertamenti. Ma questa cifra non servirà ad aumentare il numero dei celibi, perchè annualmente quasi altrettanti debbono essere cancellati per ragioni varie: matrimonio, trascorsi limiti d'età o morte. E questi uscenti vengono perciò a bilanciare gli altri che il nuovo anno apporta.

Alle cifre suesposte bisognerebbe aggiungere quelle dei celibi che non pagano tassa. Ma di tale... sottospecie di non ammogliali non è possibile fare il numero. La legge in proposito è concepita con grande larghezza perchè, più che carattere fiscale, essa ha uno scopo eminentemente etico-sociale e quindi non tende a colpire chi, per difetti fisici, od altre ragioni indiscutibili, è negato al matrimonio.

Agli appassionati del particolare statistico possiamo dire che degli iscritti a ruolo più di 250 non pagano la tassa o in seguito a ricorso perchè minorati o perchè nullatenenti, o perchè emigrati.

L'ufficio dell'imposta sui celibi ha sede in via Girardini, in principio a destra per chi viene da via Marinoni.

Questo ufficio si trova in un sito discosto alquanto dal centro e per di più dove il movimento cittadino non s'avverte per gnente.

L'imposta sui celibi è, insomma una faccenda piuttosto appartata ed il contribuente chiamato a fornire spiegazioni, vi giunge già... col batticuore per la molta strada che è costretto a fare, ai menochè non abiti nei prossimi dintorni. Inoltre c'è il batticuore anche per la preoccupazione che inevitabilmente, forse per atavismo, provano anche le coscienze più pure quando sono chiamate a rispondere agli uffici tasse. In compenso però il contribuente trova, nell'ufficio dell'imposta sui celibi, impiegati cortesissimi e premurosi nel fornire schiarimenti e delucidazioni a chi glieli chiedono. Pochissimi impiegati (crediamo siano due) sbrigano il non lieve lavoro, hanno l'incarico degli accertamenti e delle ricerche ed evadono le numerose pratiche.

Molte volte occorre girare mezza Udine per arrivare a sapere che un tale non risiede più nella città e con lui se n'è andata la tassa, oppure per essere informati che il celibe non lo è più perchè convolato a giuste nozze.

Eppure, come dimostrano i registri e gli schedari, l'ordine che regna nell'ufficio, anche con così esiguo personale, è veramente lodevole e il delicato compito affidato all'Ufficio imposta sui celibi, funziona benissimo.

E, per i signori ammogliati, può anche questa essere un briciolo di soddisfazione.

La lotta contro l'accattonaggio

Riportiamo il quinto elenco de contributi versati per il corrente anno dagli aderenti alla lotta contro l'accattognaggio, alla locale Congregazione di Carità.

Ha versato L. 200 la spett. ditta Romanelli e Somma. — Hanno versato L. 100 ciascuno: Delser comm. Guglielmo, Amministrazione Eredi Felissent, Gentilli Giulio, Variolo Luigi. — Hanno versato L. 80 ciascuno: S. Comis e C., Mariano Sommariva, comm. Gianni Micoli-Toscano, Marcuzzo Antonio, Gaudio Achille, Pacini Ubaldo. — Hanno versato L. 50 ciascuno: Ditta C. Burgart, Zamparo G., Pellizzer Giuseppe, Famiglia G. Muzzati, Morossi avv. Antonio, Basevi Armando, S.A. Coffea, Querini Ermenegildo. — Hanno versato L. 40 ciascuno: Fontanini Luigi, Blasoni A., Cabrini rag. Ezio, Vidussi G., Sartoretti Antonio, Baratta Italo.

Presso la Pia Istituzione, sono sempre disponibili targhette e schede per i nuovi sottoscrittori. Il contributo annuo è sempre il medesimo: non meno di L. 40 per i privati, di L. 80 per i negozianti.

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Nomine

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina dei Segretari Politici dei seguenti Fasci:

MAGNANO IN RIVIERA: Merluzzi Giuseppe in sostituzione del camerata Zumino Amilcare che cessa dalla carica di Commissario Straordinario.

NIMIS: Bressani Giuseppe di Leonardo in sostituzione del camerata dott. cav. Mario Asquini che cessa dalla carica di Commissario Straordinario.

A membri del Direttorio del Fascio di Nimis sono stati chiamati i seguenti camerati:

Cozzi Domenico di Giov. Maria, Segretario Amministrativo. Gervasi Raimondo di Giacomo, Lestuzzi Giovanni, Nimisutti Giuseppe fu Giacomo, Pontelli geom. Alberto di Ruggero.

COLLOREDO DI MONTALBANO: Conte Giovanni Gropplero in sostituzione del camerata Gian Primo Tonini che cessa dalla carica di Commissario Straordinario.

I camerati uscenti sono stati ringraziati per l'opera prestata.

Fascio Giovanile di Combattimento

L'Ufficio Stampa del Fascio Giovanile Udinese comunica:

Tutti i Giovani Fascisti che possiedano motociclette o motorino, devono intervenire alla gita del 31 corr. sul S. Michele colla propria macchina. Sarà distribuita la benzina.

Preparazione agli esami
di Segretario Comunale

Per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista del Partito, è indetto un Corso di preparazione agli esami per la patente di Segretario Comunale.

Il corso avrà la durata di sei mesi e si inizierà col 14 giugno p. v. — Le lezioni saranno tenute ogni domenica, con quattro ore di insegnamento ripartite nelle materie sottoindicate.

Le iscrizioni debbono essere trasmesse alla Federazione Fascista — Ufficio Assistenziale Associazioni Enti Pubblici.

Allo scopo di limitare il più possibile l'aggravio economico dei partecipanti al suddetto corso, sono state fissate in misura minima sia la quota d'iscrizione che la tassa di frequenza.

L'insegnamento verterà sulle materie che costituiscono il programma per gli esami fissato dal Regolamento Comunale e Provinciale modificato col R. D. 7 aprile 1924 N. 559, ed è ripartito nei seguenti gruppi:

I.o — Istituzioni di Diritto Pubblico e Privato — Insegnante dottor Armando Bearzotto, Vice Segretario del Comune di Udine.

II.o — Legislazione Amministrativa — Insegnante rag. Antonio Piacentini, Ragioniere dell'Amministrazione Provinciale.

III.o — Ragioneria Generale e Speciale Aziende Pubbliche — Elementi Scienze Finanze con riguardo al sistema tributario Enti Locali — Insegnante cav. rag. Eugenio Nicoletta, I.o Ragioniere della Prefettura di Udine.

IV.o — Tecnica ed ordinamento amministrativo (Esercitazioni) — Insegnante signor Aldo Salvadori, Segretario Capo del Comune di Tarcento.

Il corso diretto dal dott. cav. Luigi Zanon, Segretario Generale della Provincia e Fiduciario dell'Associazione del Pubblico Impiego messosi a completa disposizione di questa Federazione, avrà certamente il massimo sviluppo e darà i migliori risultati.

Per i figli degli impiegati

Si constata con vivo compiacimento come pervengano alla Federazione Provinciale numerose quote individuali volontarie degli iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego per l'invio alle colonie marine e montane dei figli degli impiegati dipendenti dagli Enti Pubblici.

Tale lodevole esempio di cameratismo e di comprensione deve essere seguito da tutti.

La "Frae di primevere,,

La Società Filologica Friulana invita quest'anno i propri soci ed anche i suoi simpatizzanti alla riunione di primavera a Colloredo di Montalbano il giorno 31 maggio, ultima domenica del mese.

L'amenità del sito coi suoi splendidi castelli e coi magnifici panorami che da lassù si gode, il desiderio di passare qualche ora di pretta friulanità in fraterna compagnia nel ricordo di Ippolito Nievo che colà ebbe dimora per parecchio tempo e del quale quest'anno ricorre l'anniversario della nascita, attireranno di certo molta gente.

Per facilitare agli accorrenti il viaggio, la Filologica si presterà ad accaparrare i mezzi di trasporto in comode autovetture a tutti quelli che si prenoteranno a tempo presso la segreteria della Filologica (Riva Bartolini).

Auguriamo che anche Giove Pluvio in quel giorno non faccia scherzi e cerchi di favorire la simpatica festa o «Frae» che sarà allietata dal coro udinese.

Le sottoscrizioni al Prestito
40 milioni registrati a Udine

Il successo del Prestito in Friuli si delinea sempre maggiore man mano che giungono dalla provincia alla Banca d'Italia le cifre delle somme sottoscritte nelle ultime ore di martedì.

A tutto ieri sera le sottoscrizioni affluite alla locale sede della Banca d'Italia ammontavano a L. 39.562 mila, così ripartite:

Versamento in contanti capitale nominale L. 14.860.000.

Controversamento in vecchi Buoni del Tesoro L. 24.702.000.

Questa cifra non è definitiva poichè devono ancora affluire altre sottoscrizioni da vari centri di raccolta. E' facile quindi affermare che la somma sottoscritta dalla provincia di Udine sorpasserà i quaranta milioni.

Nelle varie Banche fervono le ultime operazioni per il Prestito e le somme raccolte dai singoli istituti di credito non sono ancora definitive

Presso la Banca del Friuli sono affluite finora sottoscrizioni per oltre quindici milioni. A mezzo della Banca del Lavoro le sottoscrizioni superano finora i due milioni. La Banca Cattolica in città ha raccolto circa un milione e mezzo. Anche le altre Banche locali registrano cifre notevoli.

Al Credito Italiano, sede di Udine, le sottoscrizioni ammontavano, a tutto ieri, mercoledì, a oltre sei milioni.

Ma, ripetiamo, l'esito che già è brillante, sarà conosciuto con precisione tra qualche giorno, quando saranno resi noti i dati delle varie filiali bancarie.

L'Istituto Carnico di Credito

L'Istituto Carnico di Credito di Tolmezzo, a mezzo della Banca del Lavoro di Udine, ha sottoscritto Lire cinquantamila.

Il contributo della Scuola Complementare

Con vivo compiacimento si apprende che il Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica della R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» ha sottoscritto al Prestito per mille lire.

Così la detta R. Scuola e la R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro omonima, col concorso del Preside e degli insegnanti, in data di chiusura del Prestito stesso si è trovata sottoscritta per un totale di L. cinquemila.

Importante seduta del Comitato antimalarico

Sotto la presidenza del dottor cav. uff. Raffaello Pagani, nel pomeriggio di ieri, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale si è riunito il Comitato Provinciale Antimalarico presenti i signori:

Bajardi dott. comm. Alessandro; Berghinz prof. comm. dott. Guido; Marchettano prof. cav. Enrico; Caratti co. comm. dottor Andrea.

Assistevano alla seduta il commendator dott. Antonio Garioni, Presidente dell'Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica nelle Venezie; il co. dottor Vittorio Valle, Direttore tecnico di detto Istituto ed il dott. Luigi De Faveri, Medico Malariologo alle dipendenze del Comitato, Segretario il dott. Pedrola.

Comunicazioni del Presidente

Aperta la seduta il Presidente dà comunicazione delle provvidenze adottate durante la passata e nell'attuale campagna antimalarica sulle direttive del programma tecnico finanziario già approvato dal Comitato e dall'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie.

Premessi alcuni cenni sui criteri direttivi ai quali si è informata la Presidenza nell'attuazione del programma, il cav. uff. Pagani illustra l'opera assistenziale svolta dal Comitato nel campo della bonifica umana, della lotta antianofelica, del risanamento del suolo e della propaganda ed istruzione antimalarica.

Rileva che nell'anno 1930, salvo alcuni casi di recrudescenza limitati ad una determinata zona, l'endemia malarica nella Provincia di Udine ha segnato una discreta diminuzione in confronto degli anni precedenti.

Il Presidente accenna quindi all'attività spiegata dai due asili refettori di Malisana e di Marano Lagunare, rilevando i benefici risultati che si ottengono mediante l'assistenza ai bambini che frequentano i detti Asili.

Informa il Comitato che è suo intendimento di trasformare l'attuale indirizzo dell'Asilo di Malisana nel senso di fare di questo Istituto un Asilo Sanatorio, destinato ad accogliere in permanenza una ventina di bambini deperiti della zona malarica della Provincia.

Infine, per completare l'opera assistenziale a favore della popolazione malarica, è in corso la istituzione di una Colonia Alpina a Loqua sull'altipiano di Tarnova, per l'invio di una settantina di bambini durante la stagione estiva.

Il compiacimento del Ministero dell'Interno

Detta ultima iniziativa ha avuto l'autorevole appoggio di S. E. il Prefetto che ha contribuito nella relativa spesa con l'importo di L. 5000. — Da ultimo il Presidente comunica ai presenti una lettera colla quale S. E. il Prefetto nel partecipare il compiacimento dell'On. Ministero dell'Interno per l'indirizzo dato alla lotta antimalarica in questa Provincia ed ai risultati conseguiti, esprime un vivo elogio al Comitato Antimalarico che con ben intesa colleganza di lavoro e di azione esplicata sempre d'accordo con l'Ufficio Sanitario Provinciale ha concorso e concorre tuttora efficacemente al raggiungimento dei fini che la lotta antimalarica si propone.

Il Comitato, nel prendere atto di tali comunicazioni, approva la istituzione della Colonia estiva di Loqua secondo le proposte formulate dal Presidente.

Il Comitato è quindi passato all'esame e discussione del programma tecnico finanziario per la prossima campagna antimalarica 1931-32.

Sul programma hanno interloquito il prof. comm. Berghinz, il co. Caratti, il comm. Garioni ed il co. Valle, i quali hanno richiamato l'attenzione della Presidenza del Comitato su taluni problemi tecnici interessanti la lotta antimalarica.

Ha risposto il Presidente cav. uff. Pagani assicurando che i problemi pospettati formeranno oggetto di particolare studio da parte degli organi del Comitato.

Il programma, messo ai voti, è stato approvato all'unanimità nello schema proposto dalla Presidenza.

Lavori nel Museo Civico

La Commissione del Museo Civico, nelle sedute del 19 e 26 maggio, adottò i seguenti provvedimenti:

Diede parere sulla graduatoria dei concorrenti al posto di Direttore del Museo; espresse all'on. Podestà un vivo ringraziamento e un plauso per il contributo straordinario di L. 50.000 destinato a condurre sollecitamente a termine il definitivo assetto dei locali e il riordinamento del Museo; deliberò il restauro dell'Angelo Custode di G. B. Tiepolo e prese atto con soddisfazione dei restauri, eseguiti dal prof. Donadon, della Crocifissione del Bellunello, della Manna di Fulvio Griffoni, del S. Ermagora di Palma il Giovane, del dipinto storico di Secante Secanti, di una Madonna attribuita a Bonifacio Veronese, di un ritratto di Sebastiano Bombelli, di due di Raffaele Bombelli e di un ritratto della maniera di Rosalba Carriera.

Approvò il progetto dell'architetto Cesare Miani per la lapide che ricorderà i benemeriti del Museo pei lasciti, donazioni e depositi e i progetti dello stesso architetto per la porta d'accesso dal piazzale all'atrio e per la nuova saracinesca delle scale, nonchè per le vetrine della libreria Luxardo.

Su proposta del Direttore interinale dott. Valentinis deliberò la ist[illegible] della raccolta fotografica delle opere d'arte del Friuli.

[illegible] di anticipare la spesa per la sollecita costruzione, del pavimento del porticato nord che degnamente ora accoglie parte del lapidario; di p[illegible] allo arredamento e decorazione della sala della Confraternita; di iniziare il [illegible] e ordinamento dei disegni e delle stampe dei nuovi ambienti ad essi assegnati; di iniziare inoltre la costruzione del pavimento e pulitura degli affreschi del Camerone, dove troverà sede l'istituenda sezione storica udinese proposta dal direttore; di eseguire il trasporto in Museo dell'affresco e lunetta della chiesetta di S. Giusto di Premariacco, chiesetta abbandonata e cadente.

Prese atto in fine, con riconoscenza, dei doni pervenuti ultimamente al Museo, e dell'opera veramente meritoria compiuta dalla signora Costa Reghini e dalla contessina Elena de Brandis per l'ordinamento della numismatica.

Sei mila lire di borse di studio per casari

In seguito all'interessamento del signor Armando Delendi e su proposta del direttore della Regia Scuola Agraria di Brescia cav. prof. Angelo Varisco, il Comitato di quella Scuola ha concesso ben quattro borse di studio per casari di millecinquecento lire cadauna a quattro nuovi giovani friulani e cioè al signor Venir Siro già sottocasaro di Osoppo, Dogano Riccardo di Villacaccia, Perez Vittorio e Perez Paolino di Fagagna.

I detti giovani sono stati diplomati in questi giorni con ottimo esito e per dimostrare quanto essi siano affermati in quella scuola per serietà e passione all'arte casearia basta riportare parte della seguente lettera che il prof. Varisco ha ora indirizzata al sig. Delendi:

«Sono lieto di comunicarLe che i quattro giovani allievi del nostro corso di caseificio beneficati da questa R. Scuola con l'assegnazione a ciascuno di essi di una borsa di studio, hanno dimostrato di essere veramente meritevoli del beneficio ricevuto. Infatti, detti allievi hanno seguito con passione tutti gli insegnamenti loro impartiti distinguendosi per zelo e per lo scrupoloso adempimento dei loro doveri. Quindi sono proprio lieto di averli aiutati e mi auguro che anche per l'avvenire possa favorire giovani così volenterosi».

A. N. A.
La nuova sede del gruppo "A. Cantore,,

Il capitano geom. Ennio Francescato, capo del gruppo alpino nord «Generale Cantor» ha dato incarico al segretario primo capitano sig. Vincenzo Filetti, di diramare a tutti i Capi nucleo la seguente circolare:

«Come è noto, la sede del nostro Gruppo, per desiderio della quasi totalità dei soci, è stata trasferita dalla sala «Olimpia» alla Trattoria «Alla Colonna» in via Gemona.

Il proprietario di detto esercizio, sig. Angelo Petrozzi, ci ha concesso gentilmente due comodi locali: uno ad uso ufficio, l'altro per le assemblee.

Detti locali in questi giorni, a cura dello scarpone artigliere Gigi Zandigiacomo, nostro consocio, si stanno approntando con pitture allegoriche alpine e saranno inaugurati prossimamente con semplice cerimonia, consistente in una modesta cena alla quale interverrà il direttorio della sezione di Udine ed i capi gruppo della città.

Poichè si è certi che diversi soci avranno il piacere di parteciparvi, vi preghiamo di voler rendere l'avvenimento di pubblica ragione ai dipendenti soci di codesto nucleo, avvertendo che il nominativo con le relative adesioni dovranno pervenire al segretario del gruppo e alla di lui abitazione (via Monte Grappa n. 29, Chiavris) non oltre domenica 31 corrente.

Le quote di partecipazione a detta cena sono le seguenti: Ufficiali superiori L. 15; Ufficiali inferiori L. 10; Sottufficiali L. 7; Truppa L. 5.

Detta cerimonia salvo imprevisti che saranno comunicati in tempo, avrà luogo la sera di sabato 6 giugno (vigilia dello Statuto) alle ore 20.

A tutti vien fatta viva raccomandazione d'intervenire al simpatico raduno.

Sindacato Provinciale Fascista
Lavoranti Barbieri

La segreteria del Sindacato provinciale fascista lavoranti barbieri comunica a tutti i lavoranti barbieri che domani venerdì 29, un apposito incaricato curerà la raccolta dei moduli non ancora pervenuti, e rilascierà ricevuta per la tessera sindacale.

Si rammenta pure a quei lavoranti che si trovano disoccupati, di darsi in nota presso l'ufficio di collocamento.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di spettacoli lirici

Caro «Giornale del Friuli»,

Ti sarà grato se vorrai pubblicare quanto segue:

Ho letto nelle tue colonne una voce del pubblico che (con assai scarsa competenza) consiglia spettacoli alla cittadinanza udinese, in maggior parte sentiti. Gli altri, quali «Lohengrin», «Boris», e «Faust», sono un po' troppo azzardati, e certamente l'egregio E. S. non ha la minima idea di quanto possa costare una recita di queste opere, tanto più che lo spettacolo (come consiglia l'E. S.) dovrebbe essere artisticamente completo dal primo all'ultimo esecutore. In conseguenza, per assistere a uno spettacolo simile, il signor E. S. sarà disposto certamente a pagare L. 20 d'ingresso e L. 50 per un posto di platea; però dubitiamo assai, che questo possa farlo la maggioranza del pubblico e in proporzione quello che frequenta il loggione.

Per formare poi uno di tali spettacoli, necessita una dote a fondo perduto che si aggira sulle 10.000 lire per recita oltre lo incasso. Quanto sarebbe disposto a sottoscrivere per tale dote il signor E. S.? E giacchè i buoni spettacoli lirici, necessitano (e tutti lo sanno) di cospicue doti, date le ingenti spese, perchè il sig. E. S. invece della critica in ritardo, non si faceva iniziatore «dandone l'esempio» di una sottoscrizione per costituire un fondo «pro spettacolo lirico» offrendo il suo interessamento quando lo spettacolo, o il concerto era ancora da organizzare? Per cominciare quest'opera di educazione musicale del nostro pubblico, in modo da fargli preferire il teatro all'osteria (come auspica il sig. E. S. si è potuto ammirare il sacrificio degli orchestrali udinesi nei precedenti concerti, sacrificio che durò qualche mese, ricompensato con teatri semivuoti, e con qualche critica assai poco assennata, perchè in linea generale i concerti, artisticamente, andavano bene, considerando che l'orchestra era composta di tutti elementi cittadini, fra i quali, molti alle loro prime armi.

Certamente se l'orchestrale potesse avere una sovvenzione per tale scopo, con l'aiuto di qualche elemento di altra città, le esecuzioni potrebbero essere ancora migliori e sodisfare maggiormente il sig. E. S. giacchè il pubblico del «loggione» col suo innato buon senso, ha già dato ripetute prove di essere soddisfatto.

Grazie dell'ospitalità.

Italo Toppo

TRATTORIA COMUNALE

Oggi giovedì — Mattina: Riso e salsiccia - Vitello in umido - Contorni.

Sera: Gnocchi al ragù - Roastbeef - Contorni.

Cronache brevi

L'altra notte i ladri visitarono il pollaio di Gio Batta Cossutti fu Antonio da Paderno, da dove rubarono dieci belle galline.

— Maria Degano di Giovanni di anni 18 di via della Valle, cadendo accidentalmente in casa, si produsse una ferita lacero contusa alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Pure in dieci giorni guarirà la ferita riportata al cuoio capelluto dal sacerdote don Fabio Simonetti fu Nicola di anni 65 da San Marco, in causa di un investimento automobolistico capitatogli in via Manin.

ECHI DI CRONACA

Da COSTANTINI in Via Vittorio Veneto, 3: Mercerie — ombrelli — calze — profumerie — cravatte — maglie. — FABBRICA CAMICIE e camicie fatte.

ULTIMI ARRIVI

a prezzi incredibili! Provate! —

AI NEGOZI DI COSTANTINI · Tagli di Vestiti uomo m. 3.30 pura lana da L. 75 a L. 90 — L'occasione più bella della stagione.

Tarakanova

Oggi giovedì dalle ore 17 viene presentato sullo schermo del Cinema Eden uno dei più grandi film di produzione internazionale: «Tarakanova» che attualmente si proietta contemporaneamente in tutte le capitali di Europa, con un successo assolutamente eccezionale.

La presentazione di «Tarakanova» anche a Udine costituisce indubbiamente un grande avvenimento cinematografico; questo film che ha tutto lo scenario grandioso e vario di una pellicola muta, è sonoro e cantato, ma certamente segna lo zenit di perfezione della cinematografia moderna.

Fantasmagoriche scene d'insieme che sono costate somme enormi danno la perfetta sensazione della potenzialità della pellicola; e molto colpisce la scelta della musica che dalla melodiosa canzone dei zingari passa alle grandi sinfonie Vagneriane arrivando nel finale al soave notturno di Chopin; è questa un'opera di così grande maestosità che nessun film finora ha potuto raggiungere queste sono parole scritte dal critico del «Corriere della Sera» in esaltazione a «Tarakanova», il film della passione, dell'amore e dell'avventura, lo spettacolo di successo mondiale.

«Tarakanova» il grande dramma alla Corte Imperiale Russa; «Tarakanova» il sublime film sonoro e cantato, al Cinema Eden di Udine, oggi verrà presentato a prezzi normali.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

TA-RA-ZUM. — Compagnia di Varietà, diretta da Piero Pieri. Tarazuneide, divertentissima comica in 1 atto e 9 quadri. — Nel Cinema: 7° NON RUBARE — Gran successo. — Ore 18.

CINEMA EDEN

TARAKANOVA. — Grande première — Il film sonoro e cantato, pieno di passione, d'amore e di avventure. Spettacolo di successo mondiale. Il grande dramma della Corte Imperiale Russa. — Prezzi normali. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

DRAGO ROSSO. — Eccezionale première. — Film di carattere orientale pieno di mistero e di fascino. Interpreti principali: Jean Arthur — Warner Oland e Neil Hamilton. — Spettacolo Ras. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Amministr. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio.
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

ARTE E TEATRI

Simultanina al Puccini

Prologo

Che cos'è il futurismo?

Probabilmente tante egrege persone che vanno a una rappresentazione futurista ben forniti di pomidoro, non saprebbero spiegare chi e cosa sia il bersaglio del succoso proiettile.

Futurismo vuol dire innanzitutto dinamismo, innovazione.

E dev'essere altrettanto più ardito e fors' anco paradossale, quanto più radicato o incancrenito è l'ambiente spirituale, artistico e morale (o tutto ciò insieme) contro cui mira.

Come si svolga una rappresentazione del teatro futurista, è troppo noto: interruzioni vivacissime, lazzi, frizzi che misurano il grado di spirito di taluni spettatori, urli, fischi, strepiti, rumori, parapiglia.

Totale: esuberanza.

Conclusione: il futurismo ha fatto il suo gioco.

La rappresentazione è, dunque, accalorata e alla portata di tutti coloro che vogliono intervenirvi.

Perciò ho voluto essere a tu per tu con gli attori della rappresentazione.

***

Prima della rappresentazione.

***

Qui s'impone una netta distinzione. Gli attori delle manifestazioni futuriste sono di tre specie e cioè:

I.a: I futuristi.

II.a: Il pubblico malato di passatismo che reagisce: (Se la medicina produce nel malato una reazione vivace, vuol dire che il malato conserva le proprie vitalità).

III.a: Gli attori.

Sappiamo che cosa siano i futuristi. Sappiamo ciò che sia il loro pubblico. Non sappiamo, solamente, con che anima gli attori abbiano compreso le sintesi del futurismo che interpretano.

Gli attori futuristi in «Simultanina» [illegible]: Simultanina.

Gli altri sono passatisti

Qui c'è l'incomprensione.

Si può rimproverare che sulla scena di «Simultanina» appaiano...

Appunto.

Ma appaiono solo per dare risalto a Simultanina che rappresenta il futurismo.

Simultanina: 14 vestiti. Ogni abbigliamento si adatta alla sintesi. Il buongustaio vede in Simultanina il piacere della gola e se la raffigura in una veste... appetitosa. Non aveva ella in questa prima sintesi un vestito dai colori dell'antipasto?

Il poeta vede Simultanina fiammeggiante: ed ecco che ella, dinanzi al poeta appare rossa di fiamma.

E così via. La donna si rinnova e rinnova simultaneamente, tutti i sentimenti e in sè li riassume. I diversi tipi, invece, non sanno espandersi al di là di sè stessi e muoiono, passatisticamente senza trovare la forza di rinnovarsi.

***

Prima dello spettacolo ho parlato con l'attrice futurista. L'ho sorpresa tra un ordinato disordine di valigie. Due occhi neri.

Profondi.

Vellutati.

Nelle valigie c'erano le vesti.

Negli occhi, lo spirito.

Lo spettacolo

Le sedici sintesi si sono susseguite una dopo l'altra.

Ne conosciamo il significato. Gli attori hanno fatto del loro meglio.

Escodamè ha parlato prima e dopo lo spettacolo, rivolto al pubblico accorso numeroso.

La cronaca della serata non registra eccessive vivacità ed il contraddittorio si è limitato a poche battute.

Simultanina — Anna Fontana — è piaciuta e sono state ammirate le eleganti vesti dovute al buon gusto di Marta Palmer di Milano.

Curioso il salotto di Simultanina, con un balcone su paesaggio torrido ed uno su paesaggio nevoso. Anche questo è un aspetto di simultaneità.

Ammirata la danzatrice Giannina Censi, giovane, avvenente classica.

Alle 24 lo spettacolo è giunto alla fine salutato da rinnovati sonorissimi fischi, da interruzioni e da vivacità... fonetiche.

In ogni modo, un po' di elettricità c'è stata, anche se la convinzione non c'era.

Che forse «Simultanina» — spettacolo — non sia abbastanza futurista?

STERNUTO

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 26)

Presidente co. cav. uff. Agosti — Giudici: cav. dott. Serra, cav. dott. Falchi — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Girolami.

Rapinato di otto lire

Ernesto Rosada fu Angelo d'anni 23 da Sedegliano, il 9 marzo 1931, sulla strada che da Pasian di Prato porta a Colloredo di Prato, avrebbe costretto Angelo Olivo a consegnargli del denaro puntandogli contro una rivoltella, senza però profferire minacce nella vita, ricevendo così circa otto lire, allontanandosi poi dopo aver minacciato il rapinato di grossi guai se avesse parlato.

Inoltre il Rosada deve rispondere di truffa continuata per aver in luoghi diversi della Provincia di Udine e di Gorizia dal 9 al 15 marzo 1931, con artifici e raggiri, sorpreso la buona fede di diverse persone. Il Tribunale accordati il beneficio della seminfermità di mente e quello delle attenuanti generiche, ha condannato il Rosada a 11 mesi di reclusione.

Dif. avv. Driussi.

L'infedele domestica

Il mattino del primo dicembre u.s. la domestica Gemma Chittaro di Davide d'anni 19 da Moruzzo pensò bene d'abbandonare la casa dei suoi padroni e darsi alla... latitanza. Prima però d'andarsene, pensò ancor meglio, di prender seco il portamonete della padrona, la signora Anna Tonini, contenente 140 lire.

La gherminella fu subito scoperta e così la Chittaro fu tosto arrestata e denunciata.

In Tribunale l'infedele domestica non negò il fallo commesso e con rassegnazione ascoltò la pena inflittale: 5 mesi di reclusione.

Dif. avv. Schiratti.

Gli incerti del garzone

Ettore Brunettin fu Giovanni di anni 19 da Pordenone garzone presso il negoziante di coloniali Luigi Bonazza sito pure in Pordenone, Borgo Meduna, è imputato di aver in più riprese, dal luglio 1930 al gennaio 1931, rubato al suo padrone circa 1820 lire.

Comparso in Giudizio, il Brunettin non nega l'imputazione, vuol solamente precisare però, trattarsi non già di 1820 lire ma solamente di 650 o 700 lire.

Fu condannato ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Dif. avv. Schiratti.

(Udienza del 27)

Presidente: cav. dott. Santomauro — Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dott. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Girolami.

Prove insufficienti

La notte del 22 febbraio u. s. dal pollaio di Giuseppe Feruglio Locks, e Galliano Stecotti, furono rubati, con audace abilità, sette conigli rappresentanti il valore di 250 lire.

Dalle impronte rilevate nel pressi del luogo ove fu consumato il furto, i carabinieri ritennero identificare il ladro nella persona di Giuseppe Tarondo fu Leonardo di anni 53 abitante in via Feletto.

Costui, citato a comparire in Tribunale, negò l'addebito, e non essendo emerse dalla causa, prove sufficienti per ritenerlo colpevole, fu rimandato assolto.

Dif. avv. Marin.

Un brutto sgambetto

Il 5 ottobre u. s., sulla piazza principale di Pocenia, girava una giostra.

Numerosi bambini, fra cui Luigi Zanini, si divertivano a salire e scendere per gioco, dalla giostra stessa, insistendo malgrado i richiami del proprietario, tale Giuseppe Cassol fu Antonio detto Granola da Zoppola.

Ad un certo momento il Cassol alquanto stizzito, si avvicinò al gruppo dei ragazzi i quali alla sua vista fuggirono; allo Zanini però sbarrò il passo facendogli volontariamente lo sgambetto per cui il ragazzo cadde malamente a terra producendosi una lesione guarita in un mese.

Imputato di lesioni volontarie fu dunque citato a comparire in Giudizio, ma il Cassol non si presentò.

In contumacia perciò, si buscò 7 mesi di reclusione.

Dif. avv. Gomirato.

Dimenticanze

Augusto Cimbaro fu Giuseppe di anni 18 da Ciseriis, era stato incaricato dal suo padrone Antonio Graziutti, fornaio di Tarcento, di portare il pane a domicilio dei clienti.

Il Cimbaro si dimenticò però più volte, di versare gli incassi al Graziutti il quale accortosi finalmente, accertò d'essere stato derubato di circa 90 lire.

Il Cimbaro dichiarò in Tribunale, d'aver così agito perchè creditore verso il suo padrone.

Fu ritenuto colpevole e condannato a 2 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Dif. avv. Candolini.

Radiorario giornaliero

GIOVEDI' 28 MAGGIO

Roma-Napoli — Ore 20.45: Concerto del violinista Arrigo Serato. Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Il campanello», melodramma giocoso di G. Donizetti — [illegible] dell'opera «L'elisir d'amore», dello stesso autore. Muhlacker — Ore 22.50: «Notte [illegible]», rapsodia di W. [illegible]

Le fatture in commercio

e la loro importanza

Il Codice di Commercio all'art. 21 demanda al negoziante l'obbligo di tenere il libro giornale, determinando la natura delle inserzioni da farsi sullo stesso e col successivo art. 26 gli impone di conservarlo, insieme alle lettere ed ai telegrammi nel frattempo ricevuti, per un periodo di non meno di dieci anni.

La nuova leggo sulla tassa di scambio, contenuta nel R. Decreto Legge 28 luglio 1920 n. 1011, richiede all'art. 88, che le fatture e qualunque altro documento di scambio fra negozianti, devono essere conservati per non meno di anni cinque e con l'ultimo suo capoverso prescrive che le disposizioni in esso contenute devono ritenersi aggiunte ai sopra menzionati articoli 21 e 26 del vigente Codice di Commercio.

Di conseguenza l'importanza, che il Codice di Commercio attribuisce ai libri suddetti, è estesa oggi fra l'altro alle fatture, purchè riflettano somministrazioni da un negoziante all'altro e risultino regolarmente stese con le marche rappresentative della tassa di scambio.

Pertanto, se il menzionato Codice di Commercio, con l'articolo 48 determina che il libro giornale, regolarmente tenuto, valga fra commercianti in materia di commercio a far prova in giudizio, ne deriva che anche le fatture, in rapporto ai medesimi negozianti fra loro, rilasciate in regola con le marche dell'importo della tassa di scambio dovuta, raggiungono l'identica importanza di prova, e cioè di prova documentale.

Ciò premesso è da ricordare che ad avvalersi del procedimento per ingiunzione — R. Decreto 24 luglio 1922 n. 1036 — occorre poter disporre di una prova del genere suindicato, la quale, per le somministrazioni a credito di merce da negoziante a negoziante, viene quindi efficacemente costituita dalla esibizione al Giudice della fattura, in origine rimasta presso il fornitore della merce stessa.

E, se è così, non è mai abbastanza raccomandato ai commercianti, ai quali l'espediente del decreto ingiuntivo maggiormente giova per spigliatezza, celerità ed economia di spese, di mantenersi nella più stretta osservanza di quanto concerne le formalità, a cui le fatture vanno soggette e cioè l'applicazione a suo tempo delle marche equivalenti all'importo della tassa di scambio relativa, tanto più che in difetto si perpetra una contravvenzione punibile, a seconda dei casi, con ammenda o multa ed all'occorrenza con sopratassa o pena pecuniaria contravvenzioni, poi che possono essere facilmente accertate con pronti ed energici mezzi di vigilanza, prescritti al riguardo ai competenti funzionari.

Elargizioni in memoria di Domenico Pecile

Nel settimo anniversario della scomparsa del comm. Domenico Pecile, la moglie Camilla Kechler e la figlia Angiola Denti Pecile hanno fatto le seguenti elargizioni: alla Congregazione di Carità di Udine, L. 500; alla Congregazione di Carità di San Giorgio della Richinvelda, L. 500; al Fascio femminile di San Giorgio della Richinvelda, L. 500.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone europeo che ha oggi il centro sul Baltico, cede alquanto ad occidente per la comparsa di una depressione sul Golfo di Guascogna. Perturbazioni notevoli del tempo per ora non sono possibili, però si intensificheranno gli annuvolamenti sull'alto versante Tirrenico e sulla Val Padana, dove potrà aversi anche qualche temporale. Formazioni nuvolose specialmente diurne si prevedono nell'alto e medio versante Adriatico, nel medio Tirreno sopratutto sull'Appennino, altrove cielo sereno e quasi sereno, prevalenza di venti deboli orientali e caldi sull'alta Italia, maestrali sul versante Adriatico e Jonio, meridionali sul rimanente, scarse e irregolari variazioni nella temperatura.

MARE: medio Tirreno alquanto mosso, leggermente mosso il rimanente.

Gara ippica militare di resistenza

L'esito della terza tappa

La terza tappa della gara ippica di resistenza che si è svolta nel tratto Vipacco — Postumia — Villa del Nevoso con un percorso di Km. 78 e che avrebbe dovuto compiersi con una velocità oraria di Km. 13 in un tempo massimo di ore 6 ha presentato nuove sorprese.

Il capitano Barendson del 27.o Artiglieria da Campagna che aveva tenuto il primo giorno il primo posto è stato costretto a ritirarsi.

Si sono pure ritirati il tenente Barbara dei Cavalleggeri di Firenze, i capitano Tucci delle Guide, il tenente Allegrini dei Cavalleggeri di Alessandria e il capitano Toniolo dei Cavalleggeri di Saluzzo.

Sono dunque rimasti in gara complessivamente 16 ufficiali.

Il percorso è stato coperto in minor tempo (3 ore e 27 minuti) dal capitano Checchia dei Cavalleggeri di Saluzzo su Lambardo tenendo una velocità media di Km. 14.300 circa.

Seguirono quindi il capitano Scassellati delle batterie a cavallo su Igrometria primo giunto nella seconda giornata ed il tenente Milo pure delle batterie a cavallo su La Cecca di proprietà del capitano Scassellati.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 26.

La sezione cereali comunica le quotazioni odierne.

Frumento: andamento sostenuto. Apertura: luglio 98.50; agosto 97.30; ottobre 100.30. Chiusura: luglio 98.55; agosto 97.45; ottobre 100.35.

Granoturco: andamento calmo, inattivo. Apertura: luglio 43.35; agosto 43.55. Chiusura: luglio 43.55; agosto 43.55; ottobre 44.10.

Riso: andamento debole, discretamente attivo. Apertura: luglio 118,15; agosto 118,15; ottobre 98. Chiusura: luglio 118,35; agosto 118.50; ottobre 97.35.

Risone: andamento debole, inattivo. Apertura: luglio 82.50. Chiusura: luglio 83, ottobre 66,85.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	MILANO 27
Rend. 3.50 %	71.—	70.90
Consol. 5 %	83.10	83.10
Prest. Littor.	83.10	83.10
Obbl. Venezie	78.—	
Francia	74.75	74.75
Svizzera	369.50	369.10
Londra	92.91	92.92
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.05
Berlino	454.—	454.25
Vienna	268.40	268.50
Romania	11.35	11.16
Belgio	266.—	266.—
Spagna	184.—	186.50
Praga	56.62	56.62
Ungheria	333.25	333.50
Albania	368.50	368.25
Jugoslavia	33.70	33.67
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 A — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.5 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: 2.8 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.8 A — 19.44 DD — 23.17 MV.

Cronache Sportive

U.L.I.C.

Comitato di Udine

(Seduta del 26 maggio 1931)

COPPA TORO. — *Gara Ardita-Olimpia del 17 corrente.* — Visto che il C. R. Giuliano nella seduta del 20 corr. mese ha respinto il reclamo avanzato dalla Società Olimpia VI.o Sestiere, avverso alla decisione di questo Comitato, si omologa la gara suddetta come segue: Ardita 2, Olimpia 0.

Partita di qualificazione Ferrovieri-Pro Tarcento del 24 corrente. — Si omologa come segue: Ferrovieri 3, Tarcento 0.

Punizioni. — Si squalifica a tutti gli effetti fino al 30 giugno p. v. il giocatore Venier Vittorio (23902) della Pro Tarcento per offese all'Arbitro.

Eliminatorie. — Le squadre vincenti dei vari gironi restano accoppiate come appresso per le partite di eliminazione di andata e ritorno di cui all'art. 4 del regolamento della Coppa: Cormor e Latisana — Itala e Giovinezza — Ferrovieri e Ardita.

Gare del 31 corrente. — Considerato che domenica 31 corr. avrà luogo una manifestazione dei Fasci Giovanili, sarà disputata soltanto l'eliminatoria tra il Cormor ed il Latisana, in Udine campo Moretti alle ore 16.30.

Gare del 4 giugno (Corpus Domini). — Saranno disputate le seguenti eliminatorie: Giovinezza-Itala, campo Giovinezza ore 16.30 — Ferrovieri-Ardita campo Gervasutta ore 16.30. — Riposano Cormor e Latisana.

Si ricorda alle Società interessate che, giusta quanto già disposto nel precedente comunicato, nel caso che le squadre di ciascun accoppiamento risultassero a pari punti sarà dichiarata vincente la squadra che nelle due partite avrà segnato il maggior numero di porte. In ogni caso sarà perdente la squadra che in una delle due partite abbia dichiarato forfait o non abbia per qualsiasi motivo terminata una gara.

Gara Mortegliano-Pozzuolo del 14 corrente. — Sciogliendo le riserve di cui al precedente comunicato si squalificano per due mesi e cioè sino a tutto il 15 luglio p. v. i seguenti giocatori del Pozzuolo: Miani Umberto (27410), Tubaro Secondo (27422) e Della Vedova Luigi (27414) espulsi dal campo per offese e minacce verso l'Arbitro; Tonello Bruno (27411) e Zimolo Armando (27634) benchè non espulsi, per gli stessi motivi. Si ammonisce l'intera squadra del Dopolavoro di Pozzuolo diffidandola a mantenere contegno corretto verso gli Arbitri, a scanso di più severi provvedimenti. Si limita la punizione verso i predetti giocatori in considerazione degli ottimi precedenti di essi e della Società cui appartengono. Si diffidano i dirigenti del Pozzuolo a non affidare l'incarico di guardialinee al sig. Toso Rodolfo fino a tutto il 31 agosto corrente anno.

Si ammonisce il giocatore Fasso Fiori (27455) del Mortegliano.

TORNEO RISERVE. — *Gara Giovinezza-Cussignacco del 24 corrente.* — Si omologa la gara predetta come segue: Giovinezza 3, Cussignacco 3.

Gare del 31 corrente. — Il torneo in tal giorno resta sospeso ricorrendo la manifestazione dei Fasci Giovanili.

Gare del 4 giugno. (Corpus Domini). 6.a *giornata.* — Itala-Cussignacco, campo Gervasutta, ore 15 — Ardita-Ferrovieri, campo Edera ore 15 — Giovinezza-Olimpia, campo Giovinezza ore 15 — S. Osvaldo-Pasian di Prato, campo S. Osvaldo, ore 16.

Si raccomanda alle Società, a scanso di dichiarazioni di forfait, di presentarsi in campo puntualmente.

Classifica. — La classifica del Torneo Riserve dopo la quinta giornata è la seguente: Giovinezza punti 9 — Itala, S. Osvaldo, Olimpia e Ferrovieri punti 6 — Cussignacco punti 5 — Ardita punti 2 — Pasian di Prato punti zero.

Coppa "Toro,,

Dopolavoro Ferroviario - Pro Tarcento 3-0

Con un caldo soffocante si svolse domenica sul campo neutro dell'A. S. Sandanielese l'attesa partita di qualificazione fra il Pro Tarcento ed il Dopolavoro Ferroviario.

La vittoria arrise meritatamente a questa ultima squadra che giocò con più cuore. Dopo questa partita i bianco-neri entrano nelle semi finali della «Coppa Toro» con buone speranze di affermarsi onorevolmente.

Dopo un primo tempo condotto con grande decisione da ambo le parti, i bianco-neri sono partiti nella ripresa alla riscossa con la ferma intenzione di vincere. Ed infatti Sclauzero al quinto minuto segna il primo punto con un tiro micidiale galvanizzando tutta la squadra che, ormai lanciata, segna ancora due punti per merito di Feruglio e di Zanor.

Del Tarcento buona la prima linea che però non ha potuto concludere per il gioco deciso e calmo della difesa bianco-nera.

Del Dopolavoro Ferroviario oltre il trio difensivo ottima la mediana vera colonna vertebrale della squadra, mentre la prima linea, pur essendo composta di ottimi elementi, non sa comporre quelle azioni che sconvolgono la difesa avversaria. Ottimo sotto ogni rapporto l'arbitraggio del sig. Marello del G. A.U.

Squadra vincente: Marzari, De Pauli e Rigato — Trevisan, Conti, e Pizziolo — Buzzi, Feruglio, Sclauzero, Rossi e Zanor.

Finale "Coppa Brunetta,,

Si è svolta ieri la finale del Torneo studentesco di calcio, tra le squadre dell'Istituto Superiore e del Collegio Arcivescovile Bertoni.

La vittoria è rimasta all'Arcivescovile che ha vinto 3 a 1, guadagnando così la coppa in palio.

Il secondo posto è ora all'Istituto superiore; il terzo posto spetta alla seconda squadra del Collegio.

Torneo coppa Papparotti

Si avverte le Società interessate che le iscrizioni al Torneo Coppa Papparotti si ricevono, oltre che alla Sede del VII.o Sestiere in Cussignacco, anche presso il signor Missini Pietro, Caffè Agraria via Poscolle, dalle ore 13 alle ore 15.

Corsa "Coppa XXIV maggio,,

Tutti i componenti il Comitato esecutivo della gara di velocità o del Raduno sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo venerdì 29 alle ore 21 precise nei locali della sede sociale all'Albergo «Toppo e Milano», per le ultime disposizioni. Sono vivamente pregati gli interessati a non mancare.

Motociclismo

Assemblea del Moto Club di Udine

Il Consiglio del Moto Club di Udine invita tutti i soci e aderenti a voler partecipare all'assemblea che sarà tenuta nella sede sociale in via Cavour 22 questa sera alle ore 21 precise per trattare circa le ultime modalità della corsa e del Raduno che avranno luogo il 17 giugno p. v. e per la partecipazione al Raduno di Santa Gorizia del 4 giugno.

G. U. F.

Torneo di pallacanestro

Il Torneo di Pallacanestro, organizzato dal G.U.F. Friulano, di concerto con l'Ufficio Sportivo dell'O. N. B. e al quale partecipano con entusiasmo numerose squadre dei singoli istituti della città, sta ora attraversando la fase più interessante. Durante le partite di questi ultimi giorni, tre sono le squadre apparse migliori in campo: Liceo Scientifico, prima squadra della Ragioneria, e prima squadra dell'Agrimensura ed è facile prevedere che da questo terzetto uscirà la vincitrice del Torneo.

La squadra che finora ha più impressionato è quella del Liceo Scientifico, composta di cinque atletici ragazzi, affiatatissimi fra loro, che sanno svolgere un gioco abile ed elegante, sia alla difesa, sia all'attacco, che conta nel capitano Piani, un tiratore in rete veramente formidabile; a scanso di sorprese dovrebbe ormai vincere il suo girone.

Un gioco di pregevole fattura tecnica è pure quello fornito dalla prima squadra della Ragioneria che marcia indisturbato in testa al suo girone

Le squadre dell'Agrimensura che andavano per la maggiore, non hanno invece destato quella impressione che i pronostici lasciavano prevedere. Bisogna rilevare, ad onor del vero, che nella partita decisiva che opponeva la prima squadra al Liceo Scientifico, ha dovuto sostituire il suo miglior giocatore l'irruente D'Andrea, contuso in allenamento; ma anche se il capitano fosse stato in campo riteniamo che difficilmente sarebbe riuscita a spuntarla.

Classifica

	P.G.	P.	P.S.	P.I.
Girone A:				
Liceo Scientifico	2	4	40	12
Agrimensura A	2	2	26	23
Agrimensura C	1	0	6	20
Ragioneria C	1	0	6	23
Girone B:				
Ragioneria A	2	4	53	17
Agrimensura B	2	2	35	31
Ragioneria B	1	0	8	23
Liceo Classico	1	0	1	26

Tendopoli Universitaria Nazionale

L'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Friulano ci comunica:

Nel prossimo agosto, organizzata dalla Segreteria Centrale dei G.U.F. avrà luogo una tendopoli universitaria nazionale, in località Portud, ai piedi del monte Bianco. I goliardi friulani appassionati degli sports della montagna, avranno così modo di conoscere nuove zone, e di estendere la loro attività alpinistica, cimentandosi con le più superbe vette delle Alpi italiane.

Quanto prima verranno rese note le modalità particolareggiate per la partecipazione.

Dopo la marcia in montagna di Gemona

Nella classifica e nel resoconto da noi pubblicato nel giornale di martedì u. s. figuravano due squadre erroneamente distinte sotto il nome di «Dopolavoro di Osoppo». Tali squadre appartengono invece alle Frazioni Alesso e Avasinis, del Comune di Trasaghis ed hanno condotto entrambe una ottima gara nella quale sono emerse la tenace volontà e l'amor proprio dei concorrenti. Le due squadre erano così composte:

1.a *Frazione di Alesso:* Franzil Giovanni, Picco Augusto, Tomat Alcide, Stefanutti Giovanni e Cucchiaro Albino.

2.a *Frazione di Avasinis:* Ridolfo Liberale, Di Bez Libero, Del Bianco Ugo, Del Bianco Luigi e Di Bez Celeste.